TORINO
Anno 78 - Num. 160
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

LA STAMPA

GIOVEDÌ
8 Giugno 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Sul fronte occidentale ove il nemico cerca la soluzione della guerra

La costa dalla foce dell'Orne a Bayeux e la zona Carentan-Valognes epicentri della grandiosa battaglia a quarantotto ore dallo sbarco

Il Bollettino germanico

Berlino, 7 giugno.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Le operazioni di sbarco nemiche sulla costa settentrionale della Normandia fra Le Havre e Cherbourg sono state appoggiate per tutta la giornata da poderose forze navali. Numerose formazioni di truppe aerotrasportate a tergo delle nostre fortificazioni costiere avevano il compito di agevolare questo sbarco e impedire l'afflusso di riserve. Dopo duri e, in parte brevi combattimenti, queste formazioni sono state per la maggior parte annientate quando già avevano subito gravi perdite ad opera della nostra artiglieria contraerea nelle operazioni di atterraggio.

Il nemico è riuscito a metter piede dal mare su parecchi punti.

La maggior parte delle teste di ponte del nemico sono state tuttavia eliminate in contrattacco. Numerosi mezzi da sbarco sono stati incendiati davanti alla costa.

Dalle due parti della foce dell'Orne e a nord di Carentan si sono accesi violenti combattimenti con importanti forze nemiche alle quali è riuscito finora, sepure a costo di gravi perdite, di mantenere queste teste di ponte.

Nelle prime ore della mattinata del 6 giugno torpediniere tedesche hanno attaccato con buona efficacia nella baia della Senna una formazione di navi da battaglia nemiche che assieme ad incrociatori e cacciatorpediniere proteggeva la flotta da sbarco. Nella notte sul 7 giugno forze navali leggere germaniche hanno attaccato una formazione di cacciatorpediniere britannici ad occidente di Le Havre, mettendo a segno parecchi siluri. Un cacciatorpediniere è stato immobilizzato con incendio a bordo.

In violenti duelli d'artiglieria, batterie da costa della Marina da guerra hanno causato gravi danni a navi da battaglia e cacciatorpediniere. Parecchie unità nemiche sono affondate in seguito ad urto contro mine nelle zone di sbarramento predisposte dalla Marina da guerra germanica.

L'attività aerea dalle due parti è stata ieri fortemente intralciata dalle condizioni atmosferiche. Sulla zona di sbarco le forze della difesa antiaerea hanno abbattuto, secondo i rapporti finora pervenuti, 104 aeroplani nemici.

In Italia, dopo aver concentrato poderose forze nella zona ad occidente di Roma, il nemico è nuovamente passato all'offensiva. Con preponderanti forze di fanteria e di mezzi corazzati, il nemico, avanzando dalle due parti della strada litoranea, è riuscito, dopo duri combattimenti a fare irruzione nelle nostre posizioni. Anche a nord di Roma, non ostante l'eroica resistenza delle nostre truppe, il nemico è riuscito ad operare una profonda breccia. Aspri combattimenti sono ancora in corso in questo settore.

Ad oriente di Roma il nemico ha nuovamente sferrato per tutta la giornata violenti ma vani attacchi contro le nostre posizioni presso Tivoli e ad occidente di questa località.

Sul fronte orientale non si sono svolte ieri che operazioni di rastrellamento nella zona a nord-ovest di Jassy. Grosse formazioni di aerei da combattimento e da battaglia sono intervenute nei combattimenti terrestri ed hanno inflitto ai sovietici elevate perdite in uomini e materiali.

Nelle operazioni di martellamento del traffico di rifornimento del nemico ad opera dell'arma aerea, sono stati distrutti numerosi nodi ferroviari e parecchie linee di comunicazione sono state interrotte.

Durante la notte i nodi ferroviari di Proskurov e di Smerinka sono stati obbiettivo particolare di violenti attacchi di bombardieri germanici che hanno provocato forti esplosioni ed estesi incendi.

Nei Balcani la lotta contro le bande comuniste è stata condotta con particolare successo nello scorso mese di maggio. Il nemico ha subito gravissime perdite umane. Esso ha perduto oltre 17.200 uomini rimasti uccisi e 6700 prigionieri o disertori. Numerosi cannoni, armi leggere e pesanti per fanteria nonchè depositi di munizioni e viveri sono stati distrutti o catturati.

Formazioni di bombardieri americani hanno sganciato bombe su diverse città dell'Europa sud-orientale causando danni e vittime particolarmente a Ploesti, Brasov, Turnu Severin e Belgrado. Le forze della difesa germanica e romena hanno abbattuto 21 aeroplani nemici tra cui 12 bombardieri quadrimotori.

La scorsa notte aerei nemici isolati hanno sganciato bombe sulla zona urbana di Mannheim.

Sul fronte di Jassi

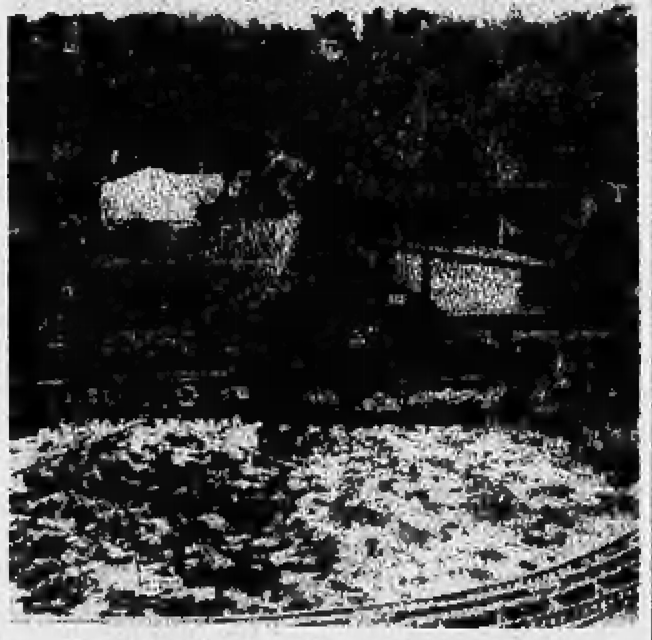
Oltre tredicimila sovietici fatti prigionieri in 7 giorni

Berlino, 7 giugno.

Nel settore a nord-ovest di Jassy i sovietici continuano nei loro contrattacchi nell'intento di riconquistare le posizioni perdute nei giorni scorsi e di liberare i forti contingenti accerchiati e minacciati di annientamento.

I germanici completano, intanto, il rastrellamento della zona conquistata.

Le truppe tedesco-romene dal 30 maggio ad oggi hanno fatto in questo solo settore più di 13 mila prigionieri, annientato o catturato 209 carri armati, 309 cannoni, 109 lanciagranate e numerose altre armi. Sono stati inoltre abbattuti 364 aerei sovietici.



Uno dei mille cannoni pesanti germanici che hanno fatto e fanno gli onori di casa agli invasori sulle coste francesi dell'Atlantico.

Il nemico ha finora operato secondo il piano previsto da Berlino

(Dal nostro corrispondente)

Berlino, 7 giugno.

Negli ambienti militari tedeschi ci si dichiara stasera soddisfatti per l'andamento dell'«Invasion Schlacht» (la battaglia contro l'armata d'invasione).

Nonostante il riserbo che, oggi più che mai, in una così delicata fase di sviluppo, caratterizza l'atteggiamento del Comando germanico, è accertato che questo senso di tranquilla sicurezza non ha nulla di artificioso, ma si basa su fatti concreti.

Nelle trentasei ore di distanza dallo scatenamento dell'impresa nemica, la situazione lungo il fronte d'invasione resta sostanzialmente favorevole ai difensori del Vallo Atlantico, le cui opere fortificate, come è stato autorevolmente precisato dal portavoce della Wehrmacht, sono rimaste in piena efficienza, e ciò grazie al loro carattere autonomo, anche in quei punti dove gli elementi di sbarco anglo-americani sono tuttora abbarbicati. Il Vallo Atlantico, in altre parole, non solo non è stato per nulla smantellato, come pretende la propaganda anglo-americana, la quale cerca di giocare sull'equivoco che può sorgere per la presenza di unità lanciate per via aerea in punti del retroterra, come, ad esempio, a Carentan che, per essere situata alla base della penisola del Cotentin, a 50 km. a sud di Cherbourg, ha offerto a Churchill il destro per parlare di una «penetrazione in profondità fino a cinquanta chilometri da Cherbourg»... Il Vallo Atlantico non solo non è stato sfondato, ma ha funzionato e continua a funzionare perfettamente, mantenendo sotto l'efficacissimo tiro delle sue artiglierie i concentramenti di navi con cui il nemico cerca sistematicamente di rifornire e di rafforzare le unità precedentemente sbarcate.

E' ammesso che forze importanti (si parla di più divisioni) sono state portate a terra nelle due teste di sbarco originariamente create rispettivamente alla foce dell'Orne e nella zona di Bayeux, senza, però, che tentativi di allargamento sui lati fossero coronati da alcun successo. Tutti gli sforzi in tal senso fatti dal nemico sono incappati nella rete delle opere fortificate germaniche. Sintomatico è, in quest'ordine di idee, che il nemico non abbia dato seguito alla tendenza di allargamento della sua attività offensiva verso il settore est del litorale della Manica, in particolare verso Boulogne, Dunkerque e Calais, mantenendo, invece, oggi come ieri, il suo fronte di attacco limitato al settore compreso fra Cherbourg e Le Havre.

In quanto alla presenza di due forti concentramenti nelle due teste di ponte anzidette e all'affluirvi di nuove forze, si tratta di un fatto che, come ha espressamente tenuto a far rilevare il portavoce della Wehrmacht, non è per nulla sfavorevole alla concezione strategica del comando germanico, il quale ha evidentemente tutta la convenienza che la battaglia anti-invasione non abortisca prematuramente in scaramucce che, ricacciando gli invasori al largo, lascerebbero sostanzialmente intatte le forze nemiche. In questo ordine di idee, si può, anzi, dire che il Comando tedesco desidera per l'appunto che la lotta si sviluppi in pieno sul campo di battaglia da esso scelto, in modo da sterminare il massimo delle forze nemiche.

Questa dichiarazione del portavoce della Wehrmacht sembra, inoltre, escludere che vi siano fin qui stati, non ostante il carattere accanito dei combattimenti di ieri e di oggi, interventi in massa delle forze mobili tedesche: in questa fase, le contromisure germaniche rimangono, in altre parole, prevalentemente affidate, ove non si tratti di repressione di carattere locale, all'intervento diretto delle forze dislocate nelle opere fortificate.

Un altro elemento che questi ambienti militari notano oggi al passivo dell'invasore è rappresentato dal mutamento delle condizioni del mare. Mentre nella notte sul 6 le acque della Manica sono state eccezionalmente calme, da ieri sera il mare è fortemente mosso. Questo ha avuto conseguenze catastrofiche specialmente per i canotti da sbarco impegnati nella scorsa notte in tentativi di creare una testa di ponte intermedia fra l'Orne e la Senna. Un gran numero di queste unità si sono così frantumate contro le scogliere del Calvados e in altri punti rocciosi del litorale che il nemico, la notte precedente, era in parte riuscito a superare mediante l'impiego di scale mobili.

Il vento, che è andato aumentando di violenza nelle ultime 24 ore, ha, inoltre, ostacolato il lancio di nuove forze per via aerea. La maggior parte delle unità di paracadutisti che il nemico ha impegnato nel cielo nella penisola del Cotentin, nella zona di Isigny, attorno all'estuario della Senna sono state automaticamente disperse nell'aria. La stessa tragica sorte toccava alle unità impiegate a bordo di alianti, come già alle unità precedentemente finite sui campi minati, o in zone irte di reticolati.

Circa le perdite dei nemici, si sa che gli stessi servizi di propaganda anglo-americani ammettono che esse sono veramente gravi; un'informazione diffusa da Londra ammetteva stamane, senz'altro, che oltre ventimila uomini, fra morti e feriti, sono stati perduti dagli alleati. Le informazioni che si possono raccogliere negli ambienti militari tedeschi, benchè non siano ancora tali da stabilire un bilancio vero e proprio, fanno ritenere che, in realtà, le perdite nemiche ammontano a parecchie divisioni.

Guido Tonella

Von Rundstedt e Rommel tra le prime linee

Fronte Occidentale, 7 giugno.

La fantasia popolare ama appoggiare gli eventi bellici che più l'impressionano ai nomi di città, anche se questo può far sorridere gli esperti di cose militari, ben consci come sono del fatto che un paesello, in determinate condizioni strategiche, può valere ai fini della guerra più di una capitale.

Comunque, anche per il grandioso avvenimento del secondo fronte si incomincia a parlare popolarmente della lotta presso Le Havre, Caen, Bayeux, Carentan, Valognes e Cherbourg.

Queste denominazioni sono naturalmente tutt'altro che esatte, tanto più che di tutte le città sopra menzionate solo quella di Caen incomincia a rientrare direttamente della guerra; esse, però, danno approssimativamente una idea delle zone dove più aspri si svolgono o si sono svolti i combattimenti.

Sulla baia della Senna

Al termine della seconda giornata della «grande avventura» anglosassone, le precisazioni territoriali non sono ancora possibili, perchè le manovre di entrambe le parti non si sono ancora delineate in tutta la loro ampiezza e questo per il reciproco desiderio di trarre l'avversario in inganno.

L'esperienza, del resto, insegna che, per giudicare dell'esito di operazioni di sbarco, occorre attendere almeno più di quarantott'ore, così da poter giudicare a ragion veduta sulla efficienza vera dei mezzi impegnati da entrambi i contendenti.

Uno sguardo d'insieme alle numerose operazioni della costa settentrionale francese può tuttavia permettere di accennare ad una certa traccia della situazione.

Il nemico, che agisce su un tratto di costa lungo circa 200 chilometri, ha attaccato tra Le Havre ad Isigny con truppe britanniche, e nella penisola di Cotentin, con soldati americani.

Per quanto riguarda le località dei combattimenti, la grande battaglia contro gli invasori può essere suddivisa in vari tratti. Partendo da est e procedendo verso ovest, la baia di Le Havre si presenta come primo settore della lotta. Dell'ampio golfo in cui va a sfociare la Senna è stata investita soprattutto la parte orientale, ma anche nelle immediate vicinanze del porto si sono avuti violenti combattimenti.

Le prime truppe paracadutiate anglosassoni quivi impegnate hanno avuto perdite sanguinosissime. Due battaglioni aerotrasportati di inglesi e canadesi, che tentavano di atterrare per mezzo di alianti, hanno commesso gravi errori tattici. Alcuni dei velivoli rimorchiati, manovrati con scarsa abilità, sono caduti in mano germanica, non appena toccato il suolo francese.

A Trouville e Deauville

Ciò nonostante, le operazioni sulla baia della Senna sono continuate nella notte sul mercoledì con tenacità, da parte nemica, secondo quanto ha annunciato il portavoce germanico. Efficaci ed energiche sono state ovunque le contromisure germaniche, tanto che, al termine della giornata, l'affievolirsi delle azioni avversarie pareva indicare che gli anglosassoni avessero abbandonato quasi l'idea di insistere nell'offensiva anfibia lungo l'arco della baia della Senna. Oggi poi un tentativo di sbarco effettuato dagli alleati presso l'estuario è stato frustrato dalle batterie da costa germaniche.

Questo, però, non inganna la vigile difesa germanica, la quale ben sa che l'ampio golfo di Le Havre e l'attrezzatissimo porto omonimo potrebbero interessare moltissimo al nemico per appoggiarvi larghe operazioni di sbarco protette dalle due coste del golfo stesso e quindi essere teatro di nuovi tentativi.

Più ad est le località balneari di Trouville e Deauville, centri una volta di svaghi e di divertimenti, sono ora la seconda zona di lotte e di morte. Nella notte iniziale dell'offensiva due battaglioni aerotrasportati nemici sono stati sbaragliati e annientati in violenti combattimenti all'arma bianca presso Deauville. Il nemico ha subito elevate sanguinose perdite. Quattro ufficiali e ottanta uomini sono stati catturati.

Ieri la battaglia si è in quel tratto calmata essendo stato quasi ovunque annientato il nemico.

La costa francese, sempre in direzione ovest, presenta quindi la foce dell'Orne ed è in questa zona che si è avuto uno dei due epicentri principali della lotta per lo sbarco (l'altro essendo costituito dalla penisola di Cotentin).

Di fronte a Caen

Il D.N.B. comunica che la testa di ponte anglosassone dalle due parti della foce dell'Orne e nella zona più ad occidente di questo fiume aveva nella mattinata di ieri una ampiezza di circa 34 chilometri e una profondità, in alcuni punti, fino a 10 chilometri. Le forze qui sbarcate comprendono pochi elementi della VI Divisione aviotrasportata britannica, che è stata per la maggior parte annientata, la 79.a Divisione corazzata inglese, la 50.a Divisione di fanteria britannica e la 3.a Divisione di fanteria canadese.

Nella serata e nella notte queste truppe sono state considerevolmente rafforzate. Tuttavia il nemico non è riuscito ad includere nella testa di ponte la città di Caen.

Il nemico è riuscito, invece, ad includervi, battendoli da prudente distanza con i grossi calibri delle navi da battaglia, numerosi capisaldi tedeschi. I presidi germanici hanno potuto respingere tutti gli attacchi contro le loro ridotte fortificate ed infliggere, con armi automatiche, elevate perdite ai britannici.

Nel tardo pomeriggio la testa di ponte sulla riva orientale del fiume Orne è stata ridotta. La guarnigione tedesca del punto fortificato, che era accerchiata da trenta ore, ha potuto essere liberata.

Molto elevate sono state le perdite nemiche.

I tentativi di impossessarsi di Caen sono stati respinti, come pure tutti gli attacchi compiuti per forzare le posizioni di sbarramento germaniche. Anche l'impiego di reparti paracadutisti lanciati a tergo delle riserve germaniche inviate in linea si è risolto in un sanguinoso insuccesso.

Una formazione britannica di fanteria aero-trasportata da circa 500 alianti, la quale aveva preso piede sulla sponda orientale dell'Orne, quasi all'altezza di Caen, è stata completamente liquidata ancora nel corso della notte.

Nel tratto tra Caen e le adiacenze occidentali di Bayeux, vero perno infuocato della lotta, si svolgono numerosi combattimenti isolati, mediante i quali gli anglo-sassoni cercano di riunire le forze che hanno posto piede a terra e costituire così un'unica testa di ponte dell'estensione di una ventina di chilometri, che dovrebbe in un secondo tempo collegarsi con quella del Vire. Gli episodi più rilevanti si sono svolti presso Russy e Beauville sur Mer, a nord-ovest di Bayeux. Presso quest'ultima località un gruppo britannico è stato completamente liquidato e 35 carri armati risultano distrutti. Inoltre le batterie del baluardo atlantico hanno inflitto tali perdite ai mezzi da sbarco nemici, che quelli di essi che erano in condizioni di poterlo fare, hanno invertito la rotta allontanandosi.



Alianti abbattuti

La foce del Vire ed i dintorni di Isigny, dove l'altro ieri il nemico aveva cercato di cogliere successi decisivi, hanno visto una netta diminuzione della pressione avversaria.

Questa, invece, si è scatenata con tutte le sue forze sulla penisola di Cotentin, nella zona compresa tra Carentan e Valognes. Per il possesso di questa strada, la quale prosegue ad est verso Caen e ad ovest verso Cherbourg, gli americani hanno immesso nella lotta una massa di truppe paracadutiste e le Divisioni 81.a e 101.a aviotrasportate. La lotta è accanitissima ed i germanici, pur non avendo ancora fatto ricorso alla totalità delle loro riserve fronteggiano validamente la pressione avversaria.

In queste operazioni si è particolarmente distinta l'artiglieria contraerea della Wehrmacht che, nel giro di due ore, ha abbattuto 38 grossi alianti e 51 apparecchi da trasporto stracarichi di uomini ed armi.

L'arco anti-sbarco entrato in azione nella notte su martedì termina nelle vicinanze di Cherbourg. Gli sforzi nemici per impadronirsi di questo importante porto sulla Manica sono fino ad ora falliti. A sud di esso una divisione aerotrasportata alleata è stata annientata sino all'ultimo uomo.

A nord di Coutances

Gli episodi di valore forniti dai germanici sono stati innumerevoli: quando le batterie costiere, al comando d'un ammiraglio, sono state attaccate non solo dal mare ma anche da terra, una parte dei serventi è entrata in azione assolvendo il compito della fanteria. Questi artiglieri improvvisatisi fanti riuscirono in un punto a respingere gli assalitori ed assicurare l'efficacia dei loro cannoni.

Frustato da questi insuccessi il nemico ha spostato i suoi sforzi a settentrione di Coutances. Una divisione di paracadutisti, sbarcata in questo tratto della costa occidentale normanna, è entrata in azione, validamente contrastata dalla difesa germanica.

Le truppe tedesche impegnate così valorosamente su tutto l'«arco anti-sbarco» sono ora direttamente comandate dai Feldmarescialli von Rundstedt e Rommel, i quali sono giunti nella zona di operazioni e si sono immediatamente recati nelle località più avanzate per dirigere personalmente le operazioni.

Il nemico buttato a mare nelle Isole Normanne

Fronte Occident., 7 giugno.

Le truppe aviotrasportate sbarcate sulle isole di Jersey e Guernesey sono state interamente annientate.

Lisieux distrutta dai terroristi dell'aria

Parigi, 7 giugno.

Lisieux, mèta di tanti pellegrinaggi, è stata oggi quasi totalmente distrutta dai bombardieri anglo-americani. La cappella, in cui si trovava sepolta Santa Teresa del Bambino Gesù, è stata rasa al suolo.

Si chiede che l'ex-re sia messo in stato d'accusa

Tangeri, 7 giugno.

L'agenzia *Reuter* annuncia da Londra che il giornale dell'Italia invasa *Avanti* ha chiesto la messa in stato d'accusa dell'ex-re Vittorio Emanuele.

Decorazioni del Führer agli equipaggi di Marini

Quartier Gen., 7 giugno.

Gli aerosiluratori di Gibilterra, gli eroici aviatori del capitano pilota Marino Marini, hanno trovato al loro arrivo al campo-base un'accoglienza calorosa.

Oltre al Sottosegretario all'Aeronautica ed a numerosi alti ufficiali italiani era ad attenderli anche l'ufficiale di collegamento germanico, ten. col. Dietrich, venuto al campo per portare agli equipaggi l'elogio del Feld-Maresciallo von Richtofen, e per consegnare agli equipaggi che si sono maggiormente distinti le decorazioni concesse dal Führer.

La battaglia continua ad infuriare sul nostro fronte

Una nuova offensiva di Alexander scatenata ad ovest e a nord di Roma

Fronte Italiano, 7 giugno.

Parrebbe paradossale, se gli avvenimenti non si incaricassero di dimostrarlo, ma la conquista di Roma da parte degli anglo-americani, così come è avvenuta e non quale conseguenza d'un aggiramento delle forze germaniche, rappresenta per il nemico l'esistenza di una situazione che esige una tempestiva risoluzione.

Ed a questo fatto noi dobbiamo imputare oggi il disperato sforzo che Alexander compie per spostare il fronte operativo il più lontano possibile da una grande città che non dà altro contributo se non quello passivo di intralciare il normale traffico delle retrovie immediate.

Una città come Roma, a immediato ridosso, se non addirittura compresa, nella linea di combattimento, pesa come una enorme zona calcificata e vieta il necessario respiro a unità che hanno ancora di fronte un esercito forte di aggressività come quello di Kesselring.

Alexander, in assoluto contrasto con le norme che dovevano assicurare all'Urbe la caratteristica di «città aperta», pur di sfruttare appieno il vantaggio tattico nei confronti delle forze tedesche che, ad est e ovest della città, si sono sganciate e stanno compiendo le non facili operazioni di assestamento sulle nuove posizioni, fa scorrere impunemente le sue colonne motorizzate attraverso la Città Eterna.

Evidentemente il Comando nemico mira a tagliare la ritirata delle formazioni tedesche agendo su tre direttrici: lungo la Tiburtina, sino ad est di Tivoli, abbandonata ieri, risalendo il corso del Tevere nel suo tratto a nord di Roma e scavalcandolo, fra la città ed il mare.

Nel settore dell'Aniene le retroguardie germaniche si sono sganciate profittando delle tenebre notturne e riuscivano ad attestarsi su posizioni più arretrate.

Dove l'attacco nemico si è scatenato con maggiore violenza è a sud del Tevere, dove Ostia è stata abbandonata stamane. Due colonne corazzate seguite dalla fanteria motorizzata si sono spinte sulla litoranea in direzione nord, sormontando — riferisce l'Interinf — le retroguardie germaniche e penetrando, poi, profondamente nell'entroterra, nella speranza di tagliare la ritirata alle formazioni germaniche.

Da ciò derivano le profonde infiltrazioni — annunciate dal bollettino tedesco — le quali però sembra siano già state bloccate dall'intervento delle riserve operative provenienti dalla zona del lago di Bracciano. Una più efficace resistenza è prevista sulla linea delle alture che da Capo Linaro, a sud di Civitavecchia, si innestano nei vulcanici monti Sabatini, che contornano il lago di Bracciano per andare a raccordarsi oltre il Tevere con i monti Carnicolani.

In concomitanza con queste azioni le unità nemiche che, a nord di Roma, si erano lanciate sulla via Cassia e sulla Flaminia hanno incontrato la eroica resistenza di forze di copertura tedesche, ma, valendosi della schiacciante superiorità numerica, riuscivano a stroncarla e ad avanzare in profondità.

Secondo il corrispondente militare della Transocean, Ludwig Bertolini, in questa direzione si profila un altro centro di lotta con il fine di penetrare nell'alta valle del Tevere in direzione Terni-Spoleto, dove il nemico spera di spezzare il fronte tedesco, e, con una manovra di fianco effettuata da oriente e da occidente, operare quell'accerchiamento che non è mai riuscito ad ottenere in passato.

Operazioni di carattere nettamente locale si svolgono in Ciociaria, alle falde dei monti Prenestini e degli Ernici ove i germanici hanno rettificato alcune posizioni più esposte.

La Luftwaffe è ripetutamente intervenuta nella lotta battendo, con impiego di bombardieri pesanti, concentramenti di truppe, basi di rifornimento e colonne in marcia.

Scontro di motosiluranti dinanzi a Sanremo

Berlino, 7 giugno.

La notte su ieri motosiluranti germaniche hanno attaccato nel Mar Ligure, dinanzi a Sanremo, unità dello stesso tipo britanniche costringendole a ritirarsi.

La "libertà,, apportata a Roma con la sterlina a quattrocento

Tangeri, 7 giugno.

La capitale italiana comincia ad assaporare le delizie della «liberazione». Non si tratta soltanto dei comunisti che, come ha annunciato l'emittente londinese, scorrazzano per le vie a piedi e su autocarri, agitando bandierine rosse e ostentando in faccia ai buoni quiriti la falce e martello; c'è di peggio. E di questo peggio ci dà notizia il *News Chronicle*, il quale reca che gli «alleati» hanno messo in Roma una nuova moneta d'occupazione, calcolata, al cambio, 400 lire per sterlina e 100 lire per dollaro. Altro che borsa nera!

Ciò non impedisce alla situazione di essere quella che è, dominata, cioè, dal tremendo problema dei viveri che sono stati promessi, ma non arrivano, al punto che, secondo il corrispondente di guerra inglese Walter Saar, operai e popolane hanno dato l'assalto ad alcuni depositi di viveri in parecchi quartieri dell'Urbe, e centocinquantamila romani si sono allontanati dalla città per sfuggire alla dominazione nemica.

La *Reuter* annuncia poi che Badoglio ha rassegnato le dimissioni del Gabinetto nelle mani del Luogotenente generale Umberto Savoia, che le ha accettate, incaricando immediatamente il Maresciallo di costituire il nuovo Governo. Il Gabinetto attuale rimarrà in carica per trattare gli affari correnti. L'Agenzia crede sapere che Badoglio si recherà a Roma il più presto possibile per mettersi in contatto con le personalità politiche della capitale ed includere nel Ministero tutti i capi dei vari partiti. Per ora, conclude la *Reuter*, il Governo continuerà a funzionare a Salerno, dove le dimissioni sono avvenute.

La cronaca retrospettiva dell'occupazione, reca che i franchi tiratori italiani che si annidavano nelle case della periferia di Roma, con lancio di bombe hanno distrutto una colonna di autocarri, uccidendo 23 soldati marocchini e 3 ufficiali americani. Così scrive un corrispondente di guerra americano. Si apprende infine che un soldato italiano della Legione S.S. repubblicana, fatto prigioniero sul fronte di Nettuno, interrogato da un giornalista, gli ha dato questa fierissima risposta: «A Roma ci arriverete, ma ci resterete poco e male!».

Il Papa avrebbe rifiutato di ricevere Alexander

Lisbona, 7 giugno.

Una notizia diramata dalla agenzia «Caracas» informa che il Papa si sarebbe rifiutato di ricevere il generale Alexander. Il motivo di tale rifiuto è da ricercarsi nel fatto che gli anglo-americani non hanno riconosciuto Roma città aperta, ma anzi hanno fatto transitare le loro colonne corazzate per le vie del centro.

Episodi della grande avventura

Indiani con la faccia dipinta e paracadutisti che sbagliano strada

Berlino, 7 giugno.

Il critico navale dell'*Agenzia Internazionale d'Informazioni*, cap. Hansen, nell'esaminare, dopo la prima giornata di lotta, gli aspetti dello sbarco compiuto da Eisenhower in Francia, scrive che le cattive condizioni atmosferiche durante la fase iniziale dello sbarco consentono di trarre ample conclusioni sul programma di tali operazioni su vasta scala, annunciate da lungo tempo.

Allo scopo di far fronte, almeno in una certa misura, alle cattive condizioni atmosferiche, continua il cap. Hansen, le moto-zattere da sbarco e d'assalto, poco manovrabili con mare grosso a causa delle loro stesse caratteristiche, hanno dovuto essere costantemente protette, dal principio alla fine della loro azione, da una nebbia artificiale che ha permesso alle formazioni germaniche di protezione di individuarle, con tutte le conseguenze facilmente immaginabili.

In effetto, i velivoli nemici addetti soprattutto al servizio di occultamento con cortine fumogene hanno accecato, non soltanto gli armieri dei mezzi da sbarco, ma, in particolar modo quelli delle forze di protezione. Da ciò è derivata un'enorme confusione per cui, allorchè le imbarcazioni addette al pattugliamento si sono venute a trovare nelle immediate vicinanze delle unità di linea, queste hanno aperto il fuoco contro le prime. Altra conseguenza di questo inconveniente è stata quella di aver offerto un eccellente bersaglio per le armi germaniche.

Naturalmente, conclude il cap. Hansen, da parte tedesca non si può essere al corrente di tutto quello che è accaduto dietro le cortine fumogene. Rifacendoci, tuttavia, a Dieppe e ricordando che, in quell'occasione, un solo pezzo d'artiglieria, facendo fuoco contro alcuni mezzi da sbarco, uccise tutti gli uomini che si trovavano sopra coperta, ci si potrà rendere conto dei danni che possono essere stati provocati da 20 mila pezzi di tutti i calibri rimasti contemporaneamente in azione per una ora e mezza contro una sola squadra di imbarcazioni leggere.

Si cominciano, intanto, ad apprendere i primi episodi dell'iniziata avventura nemica. Così, il *D.N.B.* accenna alla poca fortuna avuta da due battaglioni di paracadutisti «piovuti giù» nella zona delle foci della Senna. Mentre gran parte di essi cadevano, prima di entrare in azione, abbattuti dall'immediata reazione germanica, alcuni reparti, riusciti ad atterrare indenni in zona non sorvegliata, sbagliarono direzione di marcia ed andarono a capitare proprio... tra le braccia d'un gruppo di protezione germanico che li faceva subito prigionieri. Si tratta di soldati generalmente molto giovani per i quali la «grande avventura» è terminata assai presto. «E' il principio e la fine della nostra marcia su Berlino» ha dichiarato uno di essi. E per nulla malcontento.

Sempre il *D.N.B.* ha, intanto, da Stoccolma che lo *Stockholms Tidningen* riceve da Londra che fra i primi paracadutisti scesi in Normandia si trovava un gruppo d'indiani d'America appartenenti alle note tribù di pellirosse Yaqui ed Irochesi, impiegati da Eisenhower quali guastatori. Questi indiani usano partecipare ai combattimenti col volto dipinto di nero e di rosso, e col capo accuratamente raso. Essi portano seco le necessarie provviste di viveri e d'esplosivi, carico che, secondo quanto pretendono i giornalisti «alleati», è quasi uguale al peso del loro corpo. La faccenda del viso dipinto non pare, però, abbia impressionato i soldati germanici che, per nulla timorosi di essere scotennati, hanno catturato quasi tutti questi discendenti dei «re della prateria» di cooperiana memoria.

Ancora il *D.N.B.* riceve che uno dei primi punti di concentramento per gli anglo-americani fatti prigionieri nel corso delle operazioni d'invasione è stato stabilito a Rouen. Mentre i britannici ed i canadesi venivano condotti ai punti di riunione, si sono verificati incidenti con la popolazione che ha visto in questi prigionieri i compagni degli autori delle terribili devastazioni causate in questa vecchia città dai bombardamenti aerei anglo-americani.

APPUNTAMENTI CON GLI ITALIANI

L'ora di Roma

L'incredibile si è avverato, l'impossibile si è compiuto: così si consuma il più turpe delitto del Tradimento. La Soglia vietata agli infedeli, la Porta sacra al lume spirituale del Mondo, Roma — Città di Cristo e degli Italiani — è caduta — nè il vallo ineffabile che s'opponeva a ogni forza bruta col suo fulgor millenario ha arrestato la furia dell'invasore, cui non soprastava il nobile terrore di Annibale, ma sì la bestiale violenza dei saccomanni cinquecenteschi.

All'inizio del nostro quinto anno di guerra, dopo quattordici lustri di libertà, nel cui arduo corso attingemmo la vetta dell'Impero conquistata con diuturno sacrificio di sudore e di sangue, la Città Compiuta si è aperta alle orde sanguinarie dei predatori d'Oltremare. Tutta l'usura dell'orbe precipita nell'Urbe: i negrieri dei Continenti, i barattieri d'ogni fede che non alla l'adorazione del possesso ribaldo, gli sfruttatori d'ogni fatica umana, i conculcatori d'ogni autentica libertà, gli oltraggiatori di tutte le dignità sociali, i negatori di ogni ideale superiore, i mendichi dell'Anima, gli aborti dello Spirito, gli epuloni della miseria universa, gli assassini del cielo e della terra, i distruttori dei focolari, gli eversori dei templi, i negatori della Croce, si riversano per le vie consacrate alla Legge alla Bellezza alla Giustizia divina e mortale. Mai, in una cinta insigne di mura, si riunì tanta somma d'orrido imbestiamento materialista, siffatta congerie blasfema d'inselvatichita pressura.

Il Campidoglio è violato. I lauri del Palatino cingeranno la fronte scimiesca dei capi predaci, ignari anche della profanazione compiuta. Risalirà al Quirinale — donde fuggì col complice infame, incarnando per l'avvenire la sintesi della codardia e del disonore — l'obbrobrioso Nano della Capitolazione, a ribiascicare su un Trono che il Paese ripudia il fiele di vent'anni di tradimenti: rientrerà alla sua villa, ove compì la fellonia senza perdono contro l'Uomo che aveva, in un giorno fausto, ripetuto il gesto generoso di Garibaldi per indi conquistargli il serto cui mai un Savoia avrebbe osato aspirare. Attorno all'usurpatore, fedifrago d'ogni giuramento verso il popolo gli amici e i nemici, sta l'infetto stuolo dei bastardi d'Italia che hanno svenduto il nostro passato e il nostro domani, le conquiste e le speranze, il sangue dei Caduti, il valore degli Eroi e persino il pane nostro cotidiano e persino la terra benedetta che è chiusa in un limite segnato dall'Onnipossente, furenti tutti dell'odio di Caino, avaro ciascuno del soldo di Giuda. E il paterno Sole di Roma ora maledirà i Badoglio gli Sforza i Croce gli Omodeo i De Curten della Capitolazione, come impresse su la fronte di Bruto il marchio dell'abominazione. Calcheranno la via dell'Impero, cara all'orgoglio italiano, le piote grevi e tarde dei feroci Britanni, cui nulla dirà la figura bronzea di Cesare; i rozzi stivali dei *gangsters* nuovaiorchesi e dei ladroni dell'Ovest ignari di Storia e di gloria; le suole ferrate dell'accozzaglia mercenaria seguitante i banditi dell'Oro per orrida servitù al mito ignobile; le zampe nude dei selvaggi multicolori inebetiti d'alcole e di strage: e niun di costoro udrà la voce di quelle pietre straziate che riassumono tutta la nostra vita, la nostra fortuna; la virtù dei secoli, l'onore della civiltà.

Ove fu luce superna, adesso è oscurità d'Averno. Sul Vaticano grava l'ombra della bandiera di Stalin, preposto alla Cristianità abbrutita dal Moloch giudaico. Prigione, il Sommo Pastore, cui gli occhi si riapriranno finalmente nell'orrore della verità rivelata, invano invocherà Pietro di sul limine ormai varcabile. Inutilmente si genufletterà all'Altare insozzato: più non è Pietro in Roma, perchè Cristo non è più là.

* *

Cristo è con gli Italiani che vuotano il calice amaro del Tradimento sino alla feccia. Il Salvatore ripercorre, con gli Italiani, tutte le Stazioni del Golgota e attende la resurrezione dal dolore e dal valore degli Italiani, mentre ogni Cattolico — qual si sia il confine lontano o prossimo — sanguina della nostra ferita, ben se non possa soffrire la nostra pena.

Nessuno può essersi pari nello strazio che ci percuote e quasi ci ammemora, poichè niun sa quanto pesi sui cuori dei veri Italiani l'eco tremenda dell'invettiva che dalle Urne ci rimormorano cupamente i morti di dieci guerre combattute pel destino di Roma, per l'unità della Patria, per il primato spirituale della Nazione: «Altri contesero l'Urbe alla furia dell'invasore: altri, se pur amici fedeli, non voi. Onore ai prodi difensori sfortunati, su voi obbrobrio eterno!». Ed è la voce di Garibaldi di Mazzini di Cavour ed è la voce del martire della Poesia italica Goffredo Mameli ed è la voce di quanti si offrirono integri per un Amore vitale che noi perdemmo quando dovevamo avvamparne in tutte le vene.

Mai avremmo supposto, dopo il martirio dell'8 Settembre, che il nostro dolore potesse superare il tormento di quell'ora, che il nostro lutto potesse sorpassare il lutto di quell'ora. E tuttavia siamo a questo. Il nuovo sacco di Roma, davanti il quale par vano gioco ogni altro del passato e persino quello della ciurmaglia di Carlo Quinto, chè oggi si vuol saccheggiare l'anima dell'Urbe — oltre le ricchezze incomparabili colà riunite, onde soltrarle alla foia distruttrice dei nemici — si vuol predare il cuore della cristianità, lo spirito creatore della Civiltà Unica, l'essenza alimentatrice del divenire ariano, il volto inconfondibile dell'Europa, per cancellarne l'imprenta eternale, soffocarne il genio, sterilizzarne il seme fruttuoso, al fine di respingere l'uman genere nelle tenebre senza speranza della servitù sociale e dell'abiezione morale con l'imporre una volta per sempre l'impero della materia trionfante: il nuovo sacco di Roma ci pone di fronte alla tragica realtà rampollata dal nostro Tradimento.

E, se non v'ha punizione divina ed umana bastevole per castigare i ribaldi che vollero la perdizione nostra e d'Europa, vi può esser assoluzione per gli Italiani, qualora, giunti al fondo dell'abisso, al culmine del dolore, all'acme dell'umiliazione e della vergogna, allo spasimo del rimordimento più insopportabile, essi non sappiano trarre dall'atroce lezione del dolore, dell'umiliazione, dell'onta e del rimordimento, la forza istintiva di vincere se stessi a ritrovare, nell'Unione Sacra, l'empito di dedizione che ci redima e ci salvi?

Possiamo forse patire più di quanto oggi soffriamo? Oltre il culmine dell'afflizione non v'è che la disperazione suicida o l'afflato miracoloso d'una nuova speranza che apre le porte della Fede risorta.

Non ci ammonisce il Poeta del Quarnaro con le parole da Dio suggerite unicamente all'ispirazione premonitrice della Poesia: «*Che mai può valere lo sforzo dei Barbari contro la Legge di Roma? Là dove tali fondamenta ponemmo, là il genio del luogo ci aspetta. Là torneremo, là ritroveremo i segni velusti e intaglieremo i nuovi*»?

Vi sarà, dunque, dopo quest'ora senza confronti, allorchè tutti i nostri sogni sembrano perduti, i nostri ideali infranti, la nostra attesa calpesta e distrutta; vi sarà, nell'ora di Roma violata, un vero Italiano che non si senta fratello di ogni vero Italiano, votato oltre la morte a una comune mèta di superamento, a una sola battaglia? Iddio non lo vuole che recinse l'Urbe col segno della sua Croce; non lo vogliono gli Italiani che sanno qual sia la loro culla e quale la loro tomba; non lo vuole l'Europa, cui la storia insegna che «quando Roma decade tutti gli orizzonti si oscurano e il Mondo si impoverisce; quando Roma rinasce a stagione novella tutti i cieli si accendono nel fulgore della civiltà».

Gli Italiani han perduto Roma: Roma non perderà gli Italiani.

Guai a chi non arda, oggi, di questa volontà.

Guido Stacchini

Selvagge incursioni nemiche su centri della Liguria

Genova, 7 giugno.

Stamane incursori nemici hanno violentemente bombardato la periferia di Genova, Savona, Arenzano, Voltri, Recco, Sori e numerosi altri centri della Riviera Ligure, mietendo vittime fra la popolazione civile.

Le norme che regolano i servizi postali

Quartier Generale, 7 giugno.

Per chiarire i moltissimi dubbi ancora esistenti, stralciamo le più importanti disposizioni circa i servizi postali.

In tutti i casi i mittenti civili devono appoggiare la loro corrispondenza agli uffici postali italiani.

Nell'interno del Paese sono permesse: cartoline postali e lettere fino al peso di 20 grammi, anche raccomandate, in tutti i casi meno in quelli in cui il destinatario sia un militare o un addetto ai servizi ausiliari munito di un numero di cinque cifre della posta da campo germanica (Feldpost); i vaglia postali fino a lire 5000, assegni in c/c postale, assicurate fino al peso di 20 gr. e al valore di lire 5000, campioni di merci, pacchi (soltanto se contenenti articoli medicinali), libri scolastici, bozzoli di seta e sementi fino al peso di Kg. 5; le stampe che non siano inviate periodicamente possono essere inoltrate soltanto dietro speciale autorizzazione della Direzione generale delle Poste e dei Telegrafi.

Nelle comunicazioni con l'estero sono consentiti: lettere e cartoline postali fino al peso di 20 gr. anche raccomandate, campioni di merci, stampe, spedizioni miste, pacchi fino a 5 Kg. e soltanto se destinati alla Germania, al Governatorato generale di Polonia, al Protettorato di Boemia e Moravia. La spedizione di vaglia non è consentita. La posta destinata all'estero deve essere portata dal mittente agli uffici postali e i francobolli devono essere applicati solamente dagli impiegati postali.

La corrispondenza destinata ai militari italiani internati nei campi di concentramento tedeschi è esente da tassa. All'uopo devono essere usati soltanto i formulari distribuiti nei campi in questione. Agli internati possono essere spediti pacchi fino al peso di Kg. 5, ma il mittente è tenuto ad applicare sul pacco le apposite etichette distribuite nei campi di concentramento e rimesse dall'interessato.

Ai prigionieri e internati civili italiani nei paesi nemici possono essere inviate lettere e cartoline postali nonchè pacchi sino al peso ordinariamente di 5 Kg. facendo uso degli appositi formulari distribuiti dalla Croce Rossa Italiana.

Nella corrispondenza della Feldpost sono permesse: cartoline postali in numero illimitato, esenti da tassa (cartoline con fotografie ed illustrazioni non sono permesse): lettere in numero illimitato esenti da tassa fino al peso di 100 grammi. Pacchi fino a 1000 gr. esenti da tassa fino al peso di 250 gr.; superato questo peso, dietro pagamento di lire due. Le spedizioni di pacchi in ambedue le direzioni non sono ammesse per le Marche, gli Abruzzi e il Lazio.

Soldati e addetti ai servizi ausiliari possono inoltrare cartoline e lettere anche all'estero nei Paesi che non siano però nemici.

Agli italiani residenti nelle regioni invase dal nemico possono essere inviati, soltanto se il mittente sia parente prossimo del destinatario, brevi messaggi di non più di 25 parole facendo uso degli appositi formulari distribuiti dalla Croce Rossa Italiana. Verso le Isole Egee possono essere inviate unicamente cartoline postali e lettere fino al peso di 20 gr.

Negli indirizzi della posta da campo contenenti un numero di cinque cifre è vietato menzionare l'unità ed il luogo, presso i quali trovasi il militare. Le designazioni del grado non devono lasciar trasparire l'arma alla quale appartiene l'interessato; è fatto divieto, pertanto, di usare le voci «alpino», «bersagliere», ecc. Indirizzandosi a militari non muniti di alcun grado si dovrà far uso semplicemente della voce «soldato». I mittenti civili devono appoggiare la posta che rientri nelle modalità di cui sopra, agli uffici postali italiani.

CRONACA CITTADINA

Adunata di fascisti al Conservatorio

Il Commissario federale precisa i doveri dell'ora presente

Il Capo della Provincia interviene alla riunione - Manifestazioni di fede all'indirizzo del Duce e del Führer

Nel salone del Conservatorio Giuseppe Verdi si è svolta nel pomeriggio di ieri, alla presenza del Capo della Provincia, del Questore, di rappresentanti della G. N. R. e di altre autorità una adunata di fascisti repubblicani, chiamati a rapporto dal Commissario federale, in relazione agli avvenimenti bellici di questi giorni.

Il dott. Solaro ha pronunciato un discorso nel quale ha esaminato ampiamente la situazione derivata dalla caduta di Roma e dall'inizio del secondo fronte.

Parlando delle reazioni morali e politiche degli italiani alla perdita della nostra Capitale, egli ha rilevato anzitutto che, a parte l'atteggiamento dei soliti servi sciocchi del nemico — i quali discendono certamente da quegli schiavi che un giorno Cesare ed altri conquistatori recarono in Italia e che sono rimasti con la mentalità inguaribile dello schiavo — si nota nella parte sana della popolazione un senso di ripresa anche se non c'è stato finora l'ondata di ardente patriottismo che si sarebbe avuta senza il traviamento e il disorientamento seguiti alla criminosa capitolazione badogliana. Soprattutto si nota in tutti i lavoratori una viva preoccupazione di fronte alla possibilità del prevalere dell'esoso capitalismo anglosassone, sfruttatore dell'intera umanità, il quale annullerebbe di colpo tutte le conquiste finora realizzate dal proletariato.

Ma se gli italiani sapranno finalmente unirsi in uno sforzo deciso per la riscossa, queste preoccupazioni non avranno ragione di sussistere, perchè nè il capitalismo nè il bolscevismo trionferanno in questa guerra.

Accennando poi allo sbarco in Normandia e alla stasi sul fronte russo ha notato come sia totalmente mancata quella contemporaneità dei tre fronti, italiano, russo e francese che avrebbe dovuto stringere in una morsa le forze del Reich. I nemici non faranno molto cammino in Italia poichè non tarderanno ad urtare contro nuove posizioni formidabili, mentre anche in Russia una linea d'arresto impedirebbe alle forze bolsceviche ulteriori sensibili progressi verso occidente. I nostri camerati germanici sono quanto mai calmi e sereni, certi come sono di aver ragione degli anglosassoni in Francia.

Parlando delle armi segrete di cui sarebbero in possesso i tedeschi, il dottor Solaro ha detto che la più formidabile di esse è la saldissima volontà di resistenza del popolo germanico, che alimenta e sostiene le forze combattenti, la cui capacità e il cui armamento daranno al mondo nuove sorprese.

Passando all'esame della situazione interna, l'oratore ha detto che assoluta necessità di oggi è per noi quella di combattere e lavorare a fianco dei nostri valorosi alleati, per tendere alla vittoria che, se vorremo, sarà ancora nostra. Ogni discussione fra le varie tendenze sia rimandata a dopo la guerra, e quando la Costituente sarà convocata. Non possiamo farci "pullare" tutto il nostro territorio, ma abbiamo il dovere di difenderlo e ricacciare al più presto l'invasore. Questo è il compito essenziale e immediato.

Nei riguardi del Partito ha ribadito che esso è oggi la spina dorsale della Nazione e siccome è il solo movimento che sul terreno storico significhi Italia e riscossa, tutti coloro che hanno a cuore l'onore e la vita stessa della Patria debbono ad esso unire i loro sforzi e la loro volontà. Disciplina e onestà assoluta debbono caratterizzare il comportamento dei fascisti i quali devono essere di esempio agli altri cittadini; soprattutto i giovani non ancora in servizio militare, i quali debbono arruolarsi senz'altro. Come azione politica il Partito deve tendere decisamente verso i lavoratori, poichè è fra essi che si trovano gli elementi più fedeli alla terra e alle fabbriche, e dove esistono, anche se nagamente espresse, le migliori possibilità di rinascita.

Nel nome del Duce, che nella sua immane fatica realizza la Repubblica vaticinata da Mazzini, gli italiani tutti debbono operare senza indugio perchè la Patria viva e torni ad avere nel mondo la sua potenza e il suo prestigio.

I passi salienti del discorso sono stati sottolineati dal consenso dei convenuti, che alla fine hanno cantato a gran voce gli inni della Patria e della Rivoluzione.

Il saluto al Duce e al Führer ordinato dal Capo della Provincia ha concluso l'ardente manifestazione.

Il ripristino del gas nelle case che ne sono prive

L'Esercizio di Torino della «Società Italiana per il Gas» avverte la cittadinanza che la mancanza di gas prodottasi in limitate zone della città, anche lontane da quelle colpite dall'ultimo bombardamento, si è verificata in conseguenza di contemporanee rotture di tubazioni del gas e dell'acqua, per modo che l'acqua delle une è passata nelle altre.

I lavori per il ripristino, prontamente iniziati dalla Società, permetteranno di ristabilire il normale servizio nel più breve tempo.

I ristoranti per la Mensa comune aperti nel giorno del Corpus Domini

Oggi, festa del Corpus Domini, i ristoranti Stazione, Taverna Danlesca, Dock Milano, Specchi, Giardino e Giolitti, gestiti dalla Mensa Comune, rimarranno aperti. Dato l'eccessivo afflusso di persone, a partire da domenica prossima rimarranno aperti al pubblico i ristoranti Stazione e Giolitti.

Il Cardinale in Duomo per il Corpus Domini

Stamane, alle ore 8,30, il Cardinale Arcivescovo farà il suo ingresso in Duomo per l'assistenza pontificale alla Messa solenne. Dopo vi sarà la processione nell'interno del tempio.

Vantaggi offerti ai bachicoltori

Carte supplementari per i tabacchi e tessuti

La Prefettura Repubblicana in accordo con le Autorità Germaniche, comunica quali sono le agevolazioni offerte a tutti gli allevatori di bachi da seta, siano essi contadini, affittavoli, salariati, o lavoratori occasionali:

— tre carte supplementari per il prelevamento di tabacchi in misura di ogni oncia di seme che verrà ritirata;

— altre carte supplementari per i tabacchi verranno consegnate agli allevatori che avranno ben condotto i loro allevamenti così da poter consegnare i bozzoli di ottima qualità;

— di tutti i tessuti che saranno posti a disposizione della popolazione rurale, il dieci per cento sarà accordato a quei contadini, affittavoli, ecc., che nell'anno 1944 si saranno particolarmente distinti nell'allevamento dei bachi da seta. La stessa proporzione verrà tenuta per le eventuali distribuzioni di altri prodotti che vengono riservati alla gente di campagna;

— per ogni quindici chilogrammi di bozzoli freschi consegnati verrà concesso l'acquisto di un metro di stoffa del peso di grammi 150 e di 30 grammi di filo, ai prezzi normali.

Tutto fa sperare che oltre al dovere che ogni rurale deve sentire per riportare la produzione serica al suo normale livello, anche i vantaggi offerti ad ogni allevatore aiuteranno l'indispensabile ripresa in questa attività agricola.

Notiziario della Federazione

La socializzazione e la guerra

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Domani venerdì 9 corrente nella Aula Magna dell'Università, alle ore 17, verranno riprese le lezioni del corso di preparazione all'economia socializzata. Il rag. Giorgi parlerà sul tema: «La socializzazione e la guerra».

Adunata di donne fasciste

Tutte le Donne fasciste repubblicane e e Volontarie in servizio ausiliario presso le F. F. A. A. devono trovarsi venerdì 9 corr. ore 7,15, alla Casa del soldato, via Roma 8.

Per iniziativa del Gruppo Femminile Fascista Repubblicano e delle Volontarie dei Servizi ausiliari sarà celebrata una Messa per impetrare la protezione divina sulla Patria ed il riscatto di Roma.

Seguendo la Cronaca

Istituto Linguistico Italiano p. Castello 99 - Telef. 51-380
Lezioni individuali e collettive di lingue; metodo conversazione, preparazione esami.
Annesso Ufficio Traduzioni

CASE e VILLE
in Torino, anche se sinistrate, e terreni fabbricabili, cerca Società Edile Finanziaria. Inviare offerte al **Geller Rosbach, via Teofilo Rossi 3 - Telefono 40-778.**

ISTITUTO SPAGNESI
Via Susa 5 - Tel. 70-469
Corsi preparatori esami autunnali, lezioni private e collettive.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. G. Govi) Ore 14.45 e 17.30: «Quella buon'anima» di Palmerini.

Spettacoli cinematografici

Vittoria: «Fedora» Ferida, Nazzari, Valenti, Bennesi, Ult. film 19.30
Ambrosio: «La donna del peccato» V. Lindfors, Taso, Diessel, Ult. 19.50
CORSO: «Il Barone di Munchhausen» H. Albers, Marian, I. Werner, B. Horney (Filmunione) Ult. 19.30
AUGUSTUS: Progr. comico Eale
Teatro del Popolo: «Giostra d'amore» con Wilma Vidal. Sulla scena: 15.45 e 19.45 Supervar. Esegi
Supercinema: «Angeli abbandonati» con Antal Pager, Ult. film 20
Nazionale: Postiglione della steppa
TORINO: «Vietato ai minorenni» Paola Veneroni, Inizio 10; ult. 20
DORIA: «Il diamante nero» Vanel
ALPI: «La sua notte» Rosrera
ASTI: ap. 10 «Mille lire al mese» Valli, Melnati, Cialente, Valenti.
Imperiale: «Via delle cinque lune»
MODERNO: Non mi sposo più (comico) e Var. con Girardi (grande successo) orario: 15 - 17 e 19.20
FREJUS: «La morte civile» e Varietà ore 14.30 - 17 - 19.30.
Milano: ore 10, Prigioniero S. Cruz
PALERMO: solo per oggi «Cuori nella tormenta» Pilotto, E. Manio
V. Veneto: Una volta la settimana
ADUA: «Grattacieli» e Varietà.
Sociale: «S. Elena piccola isola»
OLIMPIA: «La canzone rubata»
OROPA: «Albergo Nord» Annabella
Radium: Cuori in burrasca e Var.
Aurora Il pirata sono io (Macario)
ROMA: Romanzo giovane povero.
Nuovo, Barge 10: Becca su strada.
Brescia: Turbine di passioni e Var.
BELGIO: «Una storia d'amore».
DORA: «Alfa Tau» e allegra brigata di Varietà, 14.30; 17 e 19.30
PO: Non ti scordar di me (Gigli)
Romano, Solo per te e Super-rivista Villallegra con Camia, Carrera
EXCELSIOR: «L'amore comincia così» con Lily Murati e Pal Javor
Colosseo La Gorgona, (Lotti-Brazzi)
ASTRA: Giuoco d'azzardo (Ult. 20)
LUX: «Il Barone di Munchhausen» Hans Albers, Marian, Ilse Werner, B. Horney (Filmunione) Ult. 19.30.

Il dono ai bimbi profughi da Roma

Gente del popolo, operai e rurali rispondono a migliaia all'appello

La cittadinanza torinese, nella sua grande maggioranza, ha già risposto con significativo slancio all'iniziativa del settimanale «La Riscossa», intesa a donare ai bimbi profughi da Roma grano, latte condensato, biscotti e marmellata: a migliaia si contano già le offerte pervenute alla direzione del giornale e presso le Banche autorizzate, mentre in tutti gli stabilimenti industriali della città e della provincia, attraverso le Commissioni interne, la massa operaia, sempre sensibile a queste nobili manifestazioni di solidarietà, aderisce con ammirevole comprensione alla raccolta dei tagliandi del pane e delle cinque lire. Così pure le aziende commerciali, invitate dalla loro Unione a fattivamente collaborare alla riuscita dell'iniziativa, raccolgono le offerte dei loro dipendenti che in forma tangibile hanno risposto all'appello.

Anche nei Comuni della provincia, presso i Podestà e i parroci, numerose pervengono le offerte, a testimonianza della intatta fede nella Patria della gente rurale e del grande amore del popolo verso i piccoli innocenti maggiormente colpiti dai gravi disagi della guerra.

La raccolta delle offerte avrà termine sabato prossimo. Dieci corrente. Dopo pochi giorni, ogni offerente potrà ritirare, in cambio della ricevuta, proveniente in sue mani, presso l'ufficio nel quale ha effettuato il versamento, un apposito attestato-ricordo.

L'uomo che ispirava fiducia ha truffato ad una ditta una macchina per la permanente

Tale Aldo Artore si presentava con la massima disinvoltura, nel maggio scorso, alla ditta Zerbino in via Vincenzo Monti. Si diceva inviato dal noto rappresentante di forniture per parrucchiere, Francesco Viani, per commissionare due poltrone meccaniche, le più comode e pratiche possibili. Le poltrone dovevano essere spedite contrassegno a Vercelli al signor Giuseppe Pavinio il quale, ritirandole, avrebbe versato la somma corrispondente all'importo. L'incaricato della ditta registrava l'ordinazione. A questo punto l'Artore soggiungeva: «Il Viani mi ha anche detto di pregarvi di consegnarmi una macchina per la permanente del valore di 4800 lire. Passerà egli stesso a pagare».

L'incaricato, non dubitando affatto di trovarsi al cospetto di un truffatore, poichè quell'uomo ispirava fiducia, consegnava la macchina. Fu soltanto otto giorni dopo, quando già le poltrone meccaniche stavano per partire che l'attesissimo signor Viani comparve. Alla notizia datagli che la spedizione era ormai pronta egli cascava dalle nuvole e più ancora si sorprendeva quando gli veniva parlato della macchina per la «permanente». Immediatamente tutto era chiaro: si trattava di un lestofante. Egli certamente aveva dato un nome falso.

STATO CIVILE

Nati 14 - Morti 12 - Matrimoni 5

Morti: Marchiaro Giuseppina m. Zeppegno, a. 77, da Torino, cas., v. Monferrato 9 - **Lisco Maria Rosa** ved. **Ellà**, a. 75, da Orbassano, cas., v. Salabertano 38 - **Reggio Maria** ved. **Berta**, a. 88, da Caselle, Calcea, cas., v. Andorno 45 - **Tallia Teresa** m. **Coggiola**, a. 35, da Chivasso, cas., Sanatorio - **Agostino Fernando**, a. 53, da Gioiosa Ionica, meccanico, Astanteria - **Corelli Ermete**, a. 49, da Cortiglione, operaio, Osp. Molinette - **Rotondo Lucia** ved. **Bariola**, a. 77, da Mirepi, cas., Osp. Mauriziano - **Fanelli Maddalena** m. **Scala**, a. 36, da R. Raffaele Cimena, cas., id. - **Scala Giovanni**, a. 71, da Torino, rappres., id. - **Baucler de la Chapelle Elisa** m. **Zannoni**, a. 62, da Roma, agiata, Osp. Molinette - **Frola Maria**, a. 82, da Chivasso, cas., Osp. Mauriziano - **Molinatti Felicita** ved. **Chiantore**, a. 59, da Barbania, agiata, Osp. Molinette - **Abbondio Luigi**, a. 68, da Alba, calzolaio, id. - **Pittatore Carolina** m. **Abbondio**, a. 60, da Diano d'Alba, cas., id. - **Barbiero Giovanni**, a. 38, da Casalborgone, meccanico, Osp. Mauriziano - **Gozzano Virginio**, a. 46, da Torino, tranviere (SATTI), Osp. Molinette - **Vincenzo Aiuto**, a. 44, da Tercelli, pens., id. - **Collo Michele**, a. 45, da Tigliole d'Asti, muratore, Medicina Legale.

NB.: Nella nota del 5 c. m. leggasi: **Margaria Giuseppe**, a. 38, da Torino, impiegat. v. S. Secondo 48.

Oggi al CORSO e al LUX IL BARONE DI MUNCHHAUSEN

La fastosa Corte di Russia, dominata dall'impetuoso ardire di Caterina II; la romantica Venezia cara alle galanti gesta di Giacomo Casanova; i fantastici misteri della settecentesca stregoneria, svelati dal sovrannaturale potere del mago Cagliostro; i galanti rapimenti e le drammatiche fughe, che gettano lo scompiglio in uno splendido harem popolato da bellissime odalische: ecco alcuni fra gli innumeri sfondi e le molteplici imprese in cui la figura di *Münchhausen* spettacolarmente s'inquadra nella ricchissima vicenda di questo film colossale, a cui il perfetto colore dà un fascino prodigioso.

Il Barone di Münchhausen (prod. Ufa sistema *Agfacolor*; regia *Josef von Baky*; con l'intervento inoltre degli attori di alto stile, quali *Ferdinand Marian*, *Brigitte Horney*, *Ilse Werner*.

Luisa FERIDA, Amedeo NAZZARI, Osvaldo VALENTI, Rina MORELLI
oggi al Vittoria
in *Fedora*, il capolavoro della «Generalcine» tratto dal dramma di *Sardou*. E' un film spettacoloso di magnifico intreccio e di suggestiva realizzazione.

TEATRO DEL POPOLO

Oggi alle 15,45 e 19,45 il *Super*, spettacolo *Ezreal* presenta l'orchestra ritmica *Guy* e uno scelto complesso di artisti del canto, della danza e della comicità. Sul lo schermo: «Giostra d'amore» con Wilma Vidal.

TORINO: A grande richiesta

ultimo giorno di repliche del capolavoro: *Vietato ai minorenni*, che ha ottenuto un continuo successo nella brillante interpretazione di *Paola Veneroni*, *Neda Naldi* - *Beatrice Mancini*, coadiuvate dal «duo» *Ottilio Toso* e *Lauro Gazzolo*.

VILLALLEGRA

la nuova super-rivista di *Manca* oggi al *Cine-Teatro Romano* con interpreti *Camia* e *Carrera*, *Mirella*, *Adriana D'Angiò*, le 16 ragazze in gamba; mordio di *Riss* e *Pili* i celebri manipolatori di lacci. Sullo schermo: «Solo per te».

Al Cine-Teatro FREJUS

Due ore di liete sorprese vi aspettano, col nuovo applaudito programma, composto di numeri scelti di *canto* e *comicità*. Sullo schermo: *Morte civile*.

IL POSTIGLIONE DELLA STEPPA

l'attesissimo insuperato successo con Heinrich George, Hilde Krahl, *da oggi al Nazionale*.

MILLE LIRE AL MESE

al *Cine Asti* (ex Carlalberto) ha richiamato e divertito una grande folla. Ne continuano le repliche.

DORIA: «Diamante nero» con Charles Vanel e Gaby Morlay. Inizio ore 10 - Ultimo ore 20.

TEATRI

«Quella buon'anima» al Carignano

Oggi, alle 14,45 e alle 17,30, la Compagnia di Gilberto Govi riprende i suoi spettacoli dando due rappresentazioni di *Quella buon'anima*, divertente commedia di Palmerini che nelle brillanti interpretazioni di Govi ha sempre ottenuto il più vivo successo di ilarità.

Domani, alle 18,45, serata in onore di Gilberto Govi con «Pignasecca e Pignaverde» di Valentinetti.

Oggi alla Radio

Radio giornale ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - Ore 7.20: Musica riprodotta - 8.25, 10.30, 16.30, 17.30: Trasmissioni per i territori occupati - 11: Messa cantata dalla SS. Annunziata di Firenze - 12: Musica da camera - 12.20: Trasmissione dedicata alle donne italiane - 12.30: Inni e musiche - 13.20: Orchestra d'archi M.o Maglioi - 13.40: Musica sinfonica - 14.20: Confidenze dell'UR. Suggerimenti - 14.30: Debussy: Quartetto - 16: Trasmissione per i bambini - 16.20: Musica operistica - 17.10: Recensioni - 17: Musiche e voci - 17.50: Saluti degli italiani dislocati in Germania - 17.30: Notiziario in lingue estere - 19: Lezione di lingua tedesca - 19.30: Trasmissione dedicata ai marinai - 20.30: Sonata di Beethoven - 21: Conversazione - 21.15: Musica sinfonica - 21.45: «Caracciolo» 1 atto di Cucchetti - 22.15: Musiche per violino e pianoforte - 22.30: Musica riprodotta - 23.30: Chiusura e inno Giovinezza - 23.33: Notiz. Bietsal.

BORSE

TORINO 7 giugno

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren. 3,50%	119 —	122 —	Sist	3300	3000
Rend. 5%	139 30	145 —	Snos	1150	1150
» f. c.	192 —	145 —	Marelli	895 —	895 —
Redim.	93 30	94 20	Fiat	4400	4100
» f. c.	93 60	94 40	Isolda	375 —	340 —
Buoni 5%	98 40	99 —	Savigl.	4600	4600
» f. c.	98 40	100 —	Sub.	1725	1650
Buoni T.	98 75	99 50	Incet	710 —	720 —
» f. c.	99 —	100 —	Mont.	1355	1300
B. T. '44	99 95	99 15	Finsid	1340	1330
» '49	97 30	98 25	Ilva	600 —	500 —
» '50	97 95	99 —	Ansal.	580 —	500 —
» '51	97 90	99 —	Borg.	10 500	10 500
» '51 II	96 75	99 05	Tim.	4400	4100
» '51 III	96 75	91 —	Colon.	3000	3000
5% 4	97 75	96 875	Finsc	1700	1450
Ferr. 3%	486 —	480 —	Bardo	—	—
Irit 5%	524 —	522 —	Cir	1000	1000
Rist. 5%	525 —	528 —	Schiap	735 —	850 —
Impr. 5%	930 —	900 —	Param	1500	1500
Irf 4,5%	885 —	870 —	Lanza	2300	2300
Tor. 4%	502 —	504 —	Anic	250 —	210 —
5% 33	530 —	553 30	Riun.	555 —	480 —
5% 37	530 —	547 —	Mon. p	2300	2300
S. Paol.	610 —	610 —	Amiat	2000	2000
4,5%	553 —	550 —	Mon. c	1085	1000
Migl.	530 —	530 —	Acq. P.	2000	1775
» 4%	539 —	532 —	Zucch.	1050	900 —
A. Gen	11 000	11 000	Unica	700 —	700 —
Medit.	3400	3400	Siam	600 —	600 —
Marid.	7000	6500	Westi.	9000	9000
N. A. I.	1130	1300	Gilard	500 —	550 —
Ter. N.	1350	1400	Frigo	1235	1235
Biella	3300	3300	Saffa	1500	1575
Italgas	140 50	129 75	Talco	3000	3000
Sip	2200	2300	Florio	430 —	385 —
Terni	1575	1525	Silva	900 —	900 —
P. C. E.	300 —	300 —	Rizza.	4650	4650
Valdar	4500	3500	Bosi 5	3000	3000
Mer. El.	2300	2300	Cart. I.	1400	1330
Bade	1100	1100	Burgo	3030	3000
Ossa	1100	1100	Per. E.	1850	1850

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 79.30; Svezia 452; Giappone 4.375; Germania 1000; Argentina 445.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Il 4 corrente in seguito a incursione nemica mancavano ai loro cari

Bottazzi Virginio

la moglie

Angela

con le figlie

Rosetta e Mariuccia

La figlia Zoraide, i congiunti, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano commossi tutti coloro, persone ed Enti, che hanno comunque voluto prendere parte al loro grande dolore. 15528

Il 25 Maggio, a S. Damiano Piacentino, in seguito ad incursione aerea, spirava fra le braccia del coguato

Moffa Mario
di anni 30

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la Mamma, la Moglie con la piccola **Maria Teresa** che tanto amava, i suoceri, i cognati e parenti tutti.

Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo nelle preghiere.

Torino, Via Pianezza, 50.

✝

Il giorno 3 corr. morbo fulmineo stroncava la vita a

Giorgio Acastino
Laureando in legge

Nel loro immenso dolore ne danno il triste annunzio a funerali avvenuti il padre **Rodolfo**, la mamma **Francesca Bruno**, il fratellino **Guido**, le nonne, gli zii, i cugini, i parenti tutti e l'affezionata **Pina Villata**.

Si ringrazia chi lo ricorderà nelle preghiere.

La **Ditta Zerboni & C. S. A.** prende viva parte al dolore del proprio Procuratore Generale signor **Acastino Rodolfo**, per l'immatura e dolorosissima perdita del suo figlio **Giorgio**, affezionato collaboratore della Ditta.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Ditta Zerboni & C. S. A. si associano al dolore del Procuratore Generale signor **Acastino Rodolfo**.

I **Consigli di Amministrazione** delle **Società «Samur», «Zerboni Utensileria Apuana», «S.A.I.S.I.»** prendono viva parte al dolore del proprio Sindaco signor **Acastino Rodolfo**.

Il **Consiglio di Amministrazione** della **Società per Edifici «Bremo»** prende parte al dolore del suo Consigliere signor **Acastino Rodolfo**.

La **S.A.F.I.R.T.** prende viva parte al lutto che ha colpito il proprio Dirigente rag. **Giuseppe Gaston** per l'irreparabile ed immatura perdita del nipote **Giorgio Acastino**.

Zerboni rag. Renato ed Egle partecipano al vivo dolore della Famiglia **Acastino** a cui sono legati da un grande affetto.

Venerdì 2 corrente mancava improvvisamente all'affetto della sua famiglia

Ernesto Coda
di anni 33

Con tanto dolore ne danno il tristissimo annunzio, a funerali avvenuti:

il papà **Ettore**;
la sorella **Maria Luisa** con il marito Dott. **Ernesto Cella** e bimbo **Franco**;
il fratello **Alberto** con la moglie **Maria Pia Rossetti**;
Anna Crotto che lo allevò con cuore e cure di madre;
gli zii, le zie e parenti tutti.

Biella, 6 giugno 1944.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze del Cotonificio Figli di Felice Coda, si associano al dolore della famiglia per l'improvvisa morte del sig. **ERNESTO CODA**, figlio del titolare della Ditta.

Il **Consiglio d'Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale della Società Siciliana Acque Potabili** prende viva parte al dolore del proprio Presidente sig. **Ettore Coda**, per la morte del suo figliolo **ERNESTO CODA**.

Il **Consiglio d'Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale della Tipografia «Industria et Labore»** partecipa al dolore per la morte del sig. **ERNESTO CODA**, figlio del proprio Presidente sig. **Ettore Coda**. 2666

E' spirata serenamente come visse

Rossotto Lucia v. Sereno

Per espressa volontà della cara Estinta la famiglia ne dà l'annuncio a funerali avvenuti.

Torino, 6 giugno 1944.
Via Amedeo Peyron 29.

La **Ditta Luigi Sereno** partecipa con dolore la morte della mamma del Titolare.

C. Oporto 25, v. Montemagno 17.
Pompe funebri Camerini - Tel. 44.039

Il giorno 6 giugno mancava in Novi Ligure, dopo lunga e penosa malattia

Orecchia Carolina in Bidone
d'anni 56

lasciando nel dolore il marito **Lorenzo** con i figli **Pier Luigi** e **Ofelia** che tanto l'adoravano, papà, mamma, fratelli, sorelle, la suocera, cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 8 corrente partendo dall'Ospedale di Novi Ligure, e la cara Salma verrà tumulata nella Cappella della famiglia in Pollastra (Quattro Cascine).

La prima Messa di trigesima verrà celebrata in Torino nella Cappella delle Missioni della Consolata (corso Ferrucci 141) giovedì 15 corrente alle ore 9.

Il presente serve di ringraziamento a tutti coloro che vorranno prendere parte al dolore della famiglia. 15534

Serenamente spegnevasi in Mondovì Piazza, dove era sfollata col marito

Siravegna Maria Ernestina
n. GARBARINO

Partecipano la dolorosissima perdita: il marito **Emilio** (appena convalescente), la sorella **Rosina** in **Asinari**, i fratelli Dott. **Settimio** e **Giovanni**, i nipoti e parenti tutti. 2654

I funerali avranno luogo in Asti, sabato 10 giugno alle ore 9, dove la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.
(Impresa Servetti - Mondovì - Tel. 93)

Serenamente come visse è mancata ai suoi cari

Giulia Bodino ved. Not. Bassignano

La piangono i figli: **Celeste** ved. Cap. **Rossi**; **Emma** con il marito Ing. **Aniceto Reinari** e figli; Rag. **Edmondo** con la moglie **Malvina Toso** e bimba, parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Vernante, giovedì 8 corrente ore 18. La Messa di trigesima sarà celebrata a Vernante il 6 luglio p. v. 15297

Vernante, 6 giugno 1944.

La **Ditta C. Ceretti** di C. **Grazioia** si unisce al dolore della famiglia, nell'annunziare l'improvvisa morte del

Rag. Giuseppe Tasso

da 27 anni suo affezionato collaboratore.

Lo piangono costernati: la moglie **Rina Cane**, genitori, sorella, cognati, nipoti e parenti.

I funerali: giovedì 8, ore 17.
Chivasso, 6 giugno 1944. 15533

Il giorno 5 giugno, dopo lungo soffrire, concludeva la sua laboriosa esistenza

Callione Luigi
d'anni 81

La moglie, i figli ed i parenti tutti danno il triste annunzio a funerali avvenuti.

Torino-Miagliano, 7-6-1944.

Le famiglie **Aragno**, **Demicola** e **Demarchi**, nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano commosse quanti con presenza e con scritti hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita dell'adorata mamma 15305

Demarchi Teresa ved. Aragno

TORINO
Anno 78 Num. 160
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-343 al n. 40-940

LA STAMPA

GIOVEDÌ 8 Giugno 1944-XXII
Edizione del MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali L. 15 - Finanziari L. 20 - Necrologie L. 18 - Pubblicità economica medicinal in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-327): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 260 - telefoni: 53-425 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 35, Estero: Anno L. 225, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre 75, Trimestre 40, Estero: Anno L. 255, Semestre 135, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1360.

Sul fronte occidentale ove il nemico cerca la soluzione della guerra

La costa dalla foce dell'Orne a Bayeux e la zona Carentan-Valognes epicentri della grandiosa battaglia a quarantotto ore dallo sbarco

Il Bollettino germanico

Berlino, 7 giugno.

Dal Quartier Generale del Führer. Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Le operazioni di sbarco nemiche sulla costa settentrionale della Normandia fra Le Havre e Cherbourg sono state appoggiate per tutta la giornata da poderose forze navali. Numerose formazioni di truppe aerotrasportate a tergo delle nostre fortificazioni costiere avevano il compito di agevolare questo sbarco e impedire l'afflusso di riserve. Dopo duri e, in parte brevi combattimenti, queste formazioni sono state per la maggior parte annientate quando già avevano subito gravi perdite ad opera della nostra artiglieria contraerea nelle operazioni di atterraggio.

Il nemico è riuscito a metter piede dal mare su parecchi punti.

La maggior parte delle teste di ponte del nemico sono state tuttavia eliminate in contrattacco. Numerosi mezzi da sbarco sono stati incendiati davanti alla costa.

Dalle due parti della foce dell'Orne e a nord di Carentan si sono accesi violenti combattimenti con importanti forze nemiche alle quali è riuscito finora, se pure a costo di gravi perdite, di mantenere queste teste di ponte.

Nelle prime ore della mattinata del 6 giugno torpediniere tedesche hanno attaccato con buona efficacia nella baia della Senna una formazione di navi da battaglia nemiche che assieme ad incrociatori e cacciatorpediniere proteggeva la flotta da sbarco. Nella notte sul 7 giugno forze navali leggere germaniche hanno attaccato una formazione di cacciatorpediniere britannici ad occidente di Le Havre, mettendo a segno parecchi siluri. Un cacciatorpediniere è stato immobilizzato con incendio a bordo.

In violenti duelli d'artiglieria, batterie da costa della Marina da guerra hanno causato gravi danni a navi da battaglia e cacciatorpediniere. Parecchie unità nemiche sono affondate in seguito ad urto contro mine nelle zone di sbarramento predisposte dalla Marina da guerra germanica.

L'attività aerea dalle due parti è stata ieri fortemente intralciata dalle condizioni atmosferiche. Sulla zona di sbarco le forze della difesa antiaerea hanno abbattuto, secondo i rapporti finora pervenuti, 104 aeroplani nemici.

In Italia, dopo aver concentrato poderose forze nella zona ad occidente di Roma, il nemico è nuovamente passato all'offensiva. Con preponderanti forze di fanteria e di mezzi corazzati, il nemico, avanzando dalle due parti della strada litoranea, è riuscito, dopo duri combattimenti a fare irruzione nelle nostre posizioni. Anche a nord di Roma, non ostante l'eroica resistenza delle nostre truppe, il nemico è riuscito ad operare una profonda breccia. Aspri combattimenti sono ancora in corso in questo settore.

Ad oriente di Roma il nemico ha nuovamente sferrato per tutta la giornata violenti ma vani attacchi contro le nostre posizioni presso Tivoli e ad occidente di questa località.

Sul fronte orientale non si sono svolte ieri che operazioni di rastrellamento nella zona a nord-ovest di Jassy. Grosse formazioni di aerei da combattimento e da battaglia sono intervenute nei combattimenti terrestri ed hanno inflitto ai sovietici elevate perdite in uomini e materiali.

Nelle operazioni di martellamento del traffico di rifornimento del nemico ad opera dell'arma aerea, sono stati distrutti numerosi nodi ferroviari e parecchie linee di comunicazione sono state interrotte.

Durante la notte i nodi ferroviari di Proskurov e di Smerinka sono stati obbiettivo particolare di violenti attacchi di bombardieri germanici che hanno provocato forti esplosioni ed estesi incendi.

Nei Balcani la lotta contro le bande comuniste è stata condotta con particolare successo nello scorso mese di maggio. Il nemico ha subito gravissime perdite umane. Esso ha perduto oltre 17.200 uomini rimasti uccisi e 8700 prigionieri o disertori. Numerosi cannoni, armi leggere e pesanti per fanteria nonché depositi di munizioni e viveri sono stati distrutti o catturati.

Formazioni di bombardieri americani hanno sganciato bombe su diverse città dell'Europa sud-orientale causando danni e vittime particolarmente a Ploesti, Brasov, Turnu Severin e Belgrado. Le forze della difesa germanica e romena hanno abbattuto 21 aeroplani nemici tra cui 13 bombardieri quadrimotori.

La scorsa notte aerei nemici isolati hanno sganciato bombe sulla zona urbana di Mannheim.

Sul fronte di Jassi

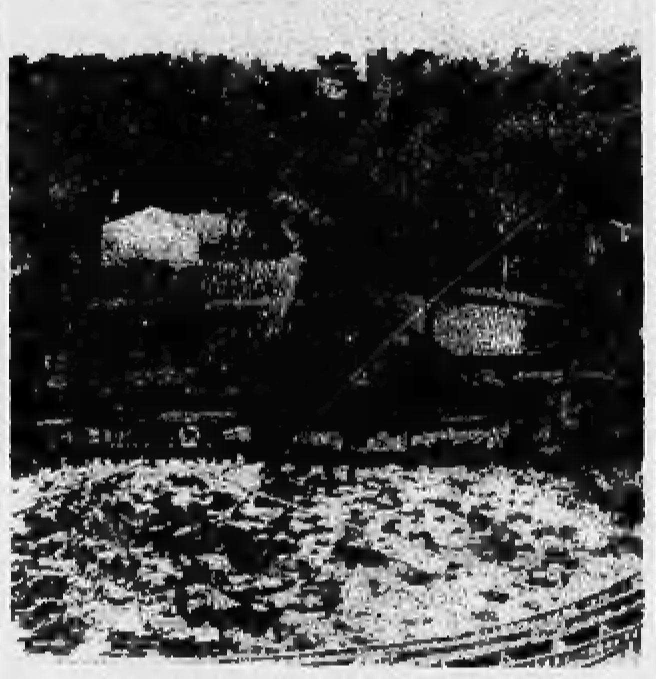
Oltre tredicimila sovietici fatti prigionieri in 7 giorni

Berlino, 7 giugno.

Nel settore a nord-ovest di Jassy i sovietici continuano nei loro contrattacchi nell'intento di riconquistare le posizioni perdute nei giorni scorsi e di liberare i forti contingenti accerchiati e minacciati di annientamento.

I germanici completano, intanto, il rastrellamento della zona conquistata.

Le truppe tedesco-romene dal 30 maggio ad oggi hanno fatto in questo solo settore più di 13 mila prigionieri, annientato o catturato 209 carri armati, 309 cannoni, 109 lanciagranate e numerose altre armi. Sono stati inoltre abbattuti 364 aerei sovietici.



Uno dei mille cannoni pesanti germanici che hanno fatto e fanno gli onori di casa agli invasori sulle coste francesi dell'Atlantico.

Il nemico ha finora operato secondo il piano previsto da Berlino

(Dal nostro corrispondente)
Berlino, 7 giugno.

Negli ambienti militari tedeschi ci si dichiara stasera soddisfatti per l'andamento dell'«Invasion Schlacht» (la battaglia contro l'armata d'invasione).

Nonostante il riserbo che, oggi più che mai, in una così delicata fase di sviluppo, caratterizza l'atteggiamento del Comando germanico, è accertato che questo senso di tranquilla sicurezza non ha nulla di artificioso, ma si basa su fatti concreti.

Nelle trentasei ore di distanza dallo scatenamento dell'impresa nemica, la situazione lungo il fronte d'invasione resta sostanzialmente favorevole ai difensori del Vallo Atlantico, le cui opere fortificate, come è stato autorevolmente precisato dal portavoce della Wehrmacht, sono rimaste in piena efficienza, e ciò grazie al loro carattere autonomo, anche in quei punti dove gli elementi di sbarco anglo-americani sono tuttora abbarbicati. Il Vallo Atlantico, in altre parole, non solo non è stato per nulla smantellato, come pretende la propaganda anglo-americana, la quale cerca di giocare sull'equivoco che può sorgere per la presenza di unità lanciate per via aerea in punti del retroterra, come, ad esempio, a Carentan che, per essere situata alla base della penisola del Cotentin, a 50 km. a sud di Cherbourg, ha offerto a Churchill il destro per parlare di una «penetrazione in profondità fino a cinquanta chilometri da Cherbourg»... Il Vallo Atlantico non solo non è stato sfondato, ma ha funzionato e continua a funzionare perfettamente, mantenendo sotto l'efficacissimo tiro delle sue artiglierie i concentramenti di navi con cui il nemico cerca sistematicamente di rifornire e di rafforzare le unità precedentemente sbarcate.

E' ammesso che forze importanti (si parla di più divisioni) sono state portate a terra nelle due teste di sbarco originariamente create rispettivamente alla foce dell'Orne e nella zona di Bayeux, senza, però, che tentativi di allargamento sui lati fossero coronati da alcun successo. Tutti gli sforzi in tal senso fatti dal nemico sono incappati nella rete delle opere fortificate germaniche. Sintomatico è, in quest'ordine di idee, che il nemico non abbia dato seguito alla tendenza di allargamento della sua attività offensiva verso il settore est del litorale della Manica, in particolare verso Boulogne, Dunkerque e Calais, mantenendo, invece, oggi come ieri, il suo fronte di attacco limitato al settore compreso fra Cherbourg e Le Havre.

In quanto alla presenza di due forti concentramenti nelle due teste di ponte anzidette e all'affluirvi di nuove forze, si tratta di un fatto che, come ha espressamente tenuto a far rilevare il portavoce della Wehrmacht, non è per nulla sfavorevole alla concezione strategica del comando germanico, il quale ha evidentemente tutta la convenienza che la battaglia anti-invasione non abortisca prematuramente in scaramucce che, ricacciando gli invasori al largo, lascerebbero sostanzialmente intatte le forze nemiche. In questo ordine di idee, si può, anzi, dire che il Comando tedesco desidera per l'appunto che la lotta si sviluppi in pieno sul campo di battaglia da esso scelto, in modo da sterminare il massimo delle forze nemiche.

Questa dichiarazione del portavoce della Wehrmacht sembra, inoltre, escludere che vi siano fin qui stati, non ostante il carattere accanito dei combattimenti di ieri e di oggi, interventi in massa delle forze mobili tedesche: in questa fase, le contromisure germaniche rimangono, in altre parole, prevalentemente affidate, ove non ai tratti di repressione di carattere locale, all'intervento diretto delle forze dislocate nelle opere fortificate.

Un altro elemento che questi ambienti militari notano oggi al passivo dell'invasore è rappresentato dal mutamento delle condizioni del mare. Mentre nella notte sul 6 le acque della Manica erano state eccezionalmente calme, da ieri sera il mare è fortemente mosso. Questo ha avuto conseguenze catastrofiche specialmente per i canotti da sbarco impegnati nella scorsa notte in tentativi di creare una testa di ponte intermedia fra l'Orne e la Senna. Un gran numero di queste unità si sono così frantumate contro le scogliere del Calvados e in altri punti rocciosi del litorale che il nemico, la notte precedente, era in parte riuscito a superare mediante l'impiego di scale mobili.

Il vento, che è andato aumentando di violenza nelle ultime 24 ore, ha, inoltre, ostacolato il lancio di nuove forze per via aerea. La maggior parte delle unità di paracadutisti che il nemico ha impegnato nel cielo nella penisola del Cotentin, nella zona di Isigny, attorno all'estuario della Senna sono state automaticamente disperse nell'aria. La stessa tragica sorte toccava alle unità impiegate a bordo di alianti, come già alle unità precedentemente finite sui campi minati, o in zone irte di reticolati.

Circa le perdite dei nemici, si sa che gli stessi servizi di propaganda anglo-americani ammettono che esse sono veramente gravi; un'informazione diffusa da Londra ammetteva stamane, senz'altro, che oltre ventimila uomini, fra morti e feriti, sono stati perduti dagli alleati. Le informazioni che si possono raccogliere negli ambienti militari tedeschi, benché non siano ancora tali da stabilire un bilancio vero e proprio, fanno ritenere che, in realtà, le perdite nemiche ammontano a parecchie divisioni.

Guido Tonella

Von Rundstedt e Rommel tra le prime linee

Fronte Occidentale, 7 giugno.

La fantasia popolare ama appoggiare gli eventi bellici che più l'impressionano ai nomi di città, anche se questo può far sorridere gli esperti di cose militari, ben consci come sono del fatto che un paesello, in determinate condizioni strategiche, può valere ai fini della guerra più di una capitale.

Comunque, anche per il grandioso avvenimento del secondo fronte si incomincia a parlare popolarmente della lotta presso Le Havre, Caen, Bayeux, Carentan, Valognes e Cherbourg.

Queste denominazioni sono naturalmente tutt'altro che esatte, tanto più che di tutte le città sopra menzionate solo quella di Caen incomincia a risentire direttamente della guerra; esse, però, danno approssimativamente una idea delle zone dove più aspri si svolgono o si sono svolti i combattimenti.

Sulla baia della Senna

Al termine della seconda giornata della «grande avventura» anglosassone, le precisazioni territoriali non sono ancora possibili, perchè le manovre di entrambe le parti non si sono ancora delineate in tutta la loro ampiezza e questo per il reciproco desiderio di trarre l'avversario in inganno.

L'esperienza, del resto, insegna che, per giudicare dell'esito di operazioni di sbarco, occorre attendere almeno più di quarantott'ore, così da poter giudicare a ragion veduta sulla efficienza vera dei mezzi impegnati da entrambi i contendenti.

Uno sguardo d'insieme alle numerose operazioni della costa settentrionale francese può tuttavia permettere di accennare ad una certa traccia della situazione.

Il nemico, che agisce su un tratto di costa lungo circa 200 chilometri, ha attaccato tra Le Havre ed Isigny con truppe britanniche, e nella penisola di Cotentin, con soldati americani.

Per quanto riguarda le località dei combattimenti, la grande battaglia contro gli invasori può essere suddivisa in vari tratti. Partendo da est e procedendo verso ovest, la baia di Le Havre si presenta come primo settore della lotta. Dell'ampio golfo in cui va a sfociare la Senna è stata investita soprattutto la parte orientale, ma anche nelle immediate vicinanze del porto si sono avuti violenti combattimenti.

Le prime truppe paracadutiste anglosassoni quivi impegnate hanno avuto perdite sanguinosissime. Due battaglioni aerotrasportati di inglesi e canadesi, che tentavano di atterrare per mezzo di alianti, hanno commesso gravi errori tattici. Alcuni dei velivoli rimorchiati, manovrati con scarsa abilità, sono caduti in mano germanica, non appena toccato il suolo francese.

A Trouville e Deauville

Ciò nonostante, le operazioni sulla baia della Senna sono continuate nella notte sul mercoledì con tenacità, da parte nemica, secondo quanto ha annunciato il portavoce germanico. Efficaci ed energiche sono state ovunque le contromisure germaniche, tanto che, al termine della giornata, l'affievolirsi delle azioni avversarie pareva indicare che gli anglosassoni avessero abbandonato quasi l'idea di insistere nell'offensiva anfibia lungo l'arco della baia della Senna. Oggi poi un tentativo di sbarco effettuato dagli alleati presso l'estuario è stato frustrato dalle batterie da costa germaniche.

Questo, però, non inganna la vigile difesa germanica, la quale ben sa che l'ampio golfo di Le Havre e l'attrezzatissimo porto omonimo potrebbero interessare moltissimo al nemico per appoggiarvi larghe operazioni di sbarco protette dalle due coste del golfo stesso e quindi essere teatro di nuovi tentativi.

Più ad est le località balneari di Trouville e Deauville, centri una volta di svaghi e di divertimenti, sono ora la seconda zona di lotte e di morte. Nella notte iniziale dell'offensiva due battaglioni aerotrasportati nemici sono stati sbaragliati e annientati in violenti combattimenti all'arma bianca presso Deauville. Il nemico ha subìto elevate sanguinose perdite. Quattro ufficiali e ottanta uomini sono stati catturati.

La costa francese, sempre in direzione ovest, presenta quindi la foce dell'Orne ed è in questa zona che si è avuto uno dei due epicentri principali della lotta per lo sbarco (l'altro essendo costituito dalla penisola di Cotentin).

Di fronte a Caen

Il D.N.B. comunica che la testa di ponte anglosassone dalle due parti della foce dell'Orne e nella zona più ad occidente di questo fiume aveva nella mattinata di ieri una ampiezza di circa 34 chilometri e una profondità, in alcuni punti, fino a 10 chilometri. Le forze qui sbarcate comprendono pochi elementi della VI Divisione aviotrasportata britannica, che è stata per la maggior parte annientata, la 79.a Divisione corazzata inglese, la 50.a Divisione di fanteria britannica e la 3.a Divisione di fanteria canadese.

Molto elevate sono state le perdite nemiche.

I tentativi di impossessarsi di Caen sono stati respinti, come pure tutti gli attacchi compiuti per forzare le posizioni di sbarramento germaniche. Anche l'impiego di reparti paracadutisti lanciati a tergo delle riserve germaniche inviate in linea si è risolto in un sanguinoso insuccesso.

Invece una formazione rapida tedesca è riuscita a rompere una testa di ponte britannica stabilita sulla riva destra della foce dell'Orne e liberare la guarnigione di una base germanica che per trenta ore aveva resistito ai ripetuti attacchi del nemico. La puntata tedesca, che ha sorpreso completamente il Comando della testa di sbarco britannica, è stata effettuata nella mattinata in terreno paludoso, in mezzo al quale scorre un piccolo corso d'acqua, ed è riuscita a guadagnare rapidamente la riva destra della foce dell'Orne.

Una formazione britannica di fanteria aero-trasportata da circa 500 alianti, la quale aveva preso piede sulla sponda orientale dell'Orne, quasi all'altezza di Caen, è stata completamente liquidata ancora nel corso della notte.

Nel tratto tra Caen e le adiacenze occidentali di Bayeux, vero perno infuocato della lotta, si svolgono numerosi combattimenti isolati, mediante i quali gli anglo-sassoni cercano di riunire le forze che hanno posto piede a terra e costituire così un'unica testa di ponte dell'estensione di una ventina di chilometri, che dovrebbe in un secondo tempo collegarsi con quella del Vire. Gli episodi più rilevanti si sono svolti presso Russy e Beauville sur Mer, a nord-ovest di Bayeux. Presso quest'ultima località un gruppo britannico è stato completamente liquidato e 35 carri armati risultano distrutti. Inoltre le batterie del baluardo atlantico hanno inflitto tali perdite ai mezzi da sbarco nemici, che quelli di essi che erano in condizioni di poterlo fare, hanno invertito la rotta allontanandosi.

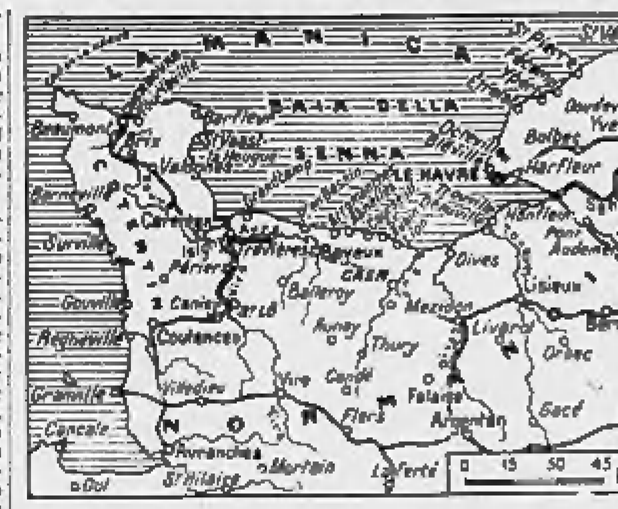
Alianti abbattuti

La foce del Vire ed i dintorni di Isigny, dove l'altro ieri il nemico aveva cercato di cogliere successi decisivi, hanno visto una netta diminuzione della pressione avversaria.

Questa, invece, si è scatenata con tutte le sue forze sulla penisola di Cotentin, nella zona compresa tra Carentan e Valognes. Per il possesso di questa strada, la quale prosegue ad est verso Caen e ad ovest verso Cherbourg, gli americani hanno immesso nella lotta una massa di truppe paracadutiste e le Divisioni 81.a e 101.a aviotrasportate. La lotta è accanitissima ed i germanici, pur non avendo ancora fatto ricorso alla totalità delle loro riserve fronteggiano validamente la pressione avversaria.

L'arco anti-sbarco entrato in azione nella notte su martedì termina nelle vicinanze di Cherbourg. Gli sforzi nemici per impadronirsi di questo importante porto sulla Manica sono fino ad ora falliti. A sud di esso una divisione aerotrasportata alleata è stata annientata sino all'ultimo uomo.

Frustrato da questi insuccessi il nemico ha spostato i suoi sforzi a settentrione di Coutances. Una divisione di paracadutisti, sbarcata in questo tratto della costa occidentale normanna, è entrata in azione, validamente contrastata dalla difesa germanica.



A nord di Coutances

Queste truppe hanno il compito di accerchiare la penisola verso il sud. Nello stesso tempo, una formazione alleata, composta di numerosi mezzi da sbarco e di unità leggere da guerra, si è spinta nella mattinata verso la punta nord-ovest della penisola di Cotentin, con la evidente intenzione di costituire una nuova testa di ponte nelle immediate prossimità del capo di La Hague.

Questa formazione nemica si è tuttavia urtata contro una difesa talmente dura ed ostinata, opposta dalle batterie da costa del Vallo atlantico, che è stata costretta ad invertire la rotta.

Un altro fallito tentativo di sbarco diurno si è avuto nella zona di Calais. Le batterie costiere germaniche hanno immediatamente concentrato il loro fuoco sulle navi avversarie, che si sono ritirate dietro cortine fumogene.

Le truppe tedesche impegnate così valorosamente su tutto l'«arco anti-sbarco» sono ora direttamente comandate dai Feldmarescialli von Rundstedt e Rommel, i quali sono giunti nella zona di operazioni e si sono immediatamente recati nelle località più avanzate per dirigere personalmente le operazioni.

Il nemico buttato a mare nelle Isole Normanne

Fronte Occident., 7 giugno.

Le truppe aviotrasportate sbarcate sulle isole di Jersey e Guernesey sono state interamente annientate.

Lisieux distrutta dai terroristi dell'aria

Parigi, 7 giugno.

Lisieux, mèta di tanti pellegrinaggi, è stata oggi quasi totalmente distrutta dai bombardieri anglo-americani. La cappella, in cui si trovava sepolta Santa Teresa del Bambino Gesù, è stata rasa al suolo.

Si chiede che l'ex-re sia messo in stato d'accusa

Tangeri, 7 giugno.

L'agenzia *Reuter* annuncia da Londra che il giornale dell'Italia invasa *Avanti* ha chiesto la messa in stato d'accusa dell'ex-re Vittorio Emanuele. Il monarca — dichiara il giornale italiano — dovrà rispondere delle sue parole e dei suoi atti davanti all'assemblea costituente.

Decorazioni del Führer agli equipaggi di Marini

Quartier Gen., 7 giugno.

Gli aerosiluratori di Gibilterra, gli eroici aviatori del capitano pilota Marino Marini, hanno trovato al loro arrivo al campo-base un'accoglienza calorosa.

Oltre al Sottosegretario all'Aeronautica ed a numerosi alti ufficiali italiani era ad attenderli anche l'ufficiale di collegamento germanico, ten. col. Dietrich, venuto al campo per portare agli equipaggi l'elogio del Feld-Maresciallo von Richtofen, e per consegnare agli equipaggi che si sono maggiormente distinti le decorazioni concesse dal Führer.

La battaglia continua ad infuriare sul nostro fronte

Una nuova offensiva di Alexander scatenata ad ovest e a nord di Roma

Fronte Italiano, 7 giugno.

Parrebbe paradossale, se gli avvenimenti non si incaricassero di dimostrarlo, ma la conquista di Roma da parte degli anglo-americani, così come è avvenuta e non quale conseguenza d'un aggiramento delle forze germaniche, rappresenta per il nemico l'esistenza di una situazione che esige una tempestiva risoluzione.

Ed a questo fatto noi dobbiamo imputare oggi il disperato sforzo che Alexander compie per spostare il fronte operativo il più lontano possibile da una grande città che non dà altro contributo se non quello passivo di intralciare il normale traffico delle retrovie immediate.

Una città come Roma, a immediato ridosso, se non addirittura compresa, nella linea di combattimento, pesa come una enorme zona calcificata e vieta il necessario respiro a unità che hanno ancora di fronte un esercito forte di aggressività come quello di Kesselring.

Alexander, in assoluto contrasto con le norme che dovevano assicurare all'Urbe la caratteristica di «città aperta», pur di sfruttare appieno il vantaggio tattico nei confronti delle forze tedesche che, ad est e ovest della città, si sono sganciate e stanno compiendo le non facili operazioni di assestamento sulle nuove posizioni, fa scorrere impunemente le sue colonne motorizzate attraverso la Città Eterna.

Evidentemente il Comando nemico mira a tagliare la ritirata delle formazioni tedesche agendo su tre direttrici: lungo la Tiburtina, sino ad est di Tivoli, abbandonata ieri, risalendo il corso del Tevere nel suo tratto a nord di Roma e scavalcandolo, fra la città ed il mare.

Nel settore dell'Aniene le retroguardie germaniche si sono sganciate profittando delle tenebre notturne e riuscivano ad attestarsi su posizioni più arretrate.

L'attacco nemico si è scatenato con maggiore violenza a sud del Tevere, ove Ostia è stata abbandonata stamane. Due colonne corazzate seguite dalla fanteria motorizzata si sono spinte sulla litoranea in direzione nord, sormontando — riferisce l'Interinf — le retroguardie germaniche e penetrando, poi, profondamente nell'entroterra, nella speranza di tagliare la ritirata alle formazioni germaniche.

Da ciò derivano le profonde infiltrazioni — annunciate dal bollettino tedesco — le quali però sembra siano già state bloccate dall'intervento delle riserve operative provenienti dalla zona del lago di Bracciano. Una più efficace resistenza è prevista sulla linea delle alture che da Capo Linaro, a sud di Civitavecchia, si innestano nei vulcanici monti Sabatini, che contornano il lago di Bracciano per andare a raccordarsi oltre il Tevere con i monti Cornicolani.

In concomitanza con queste azioni le unità nemiche che, a nord di Roma, si erano lanciate sulla via Cassia e sulla Flaminia hanno incontrato la eroica resistenza di forze di copertura tedesche, ma, valendosi della schiacciante superiorità numerica, riuscivano a strapparla e ad avanzare in profondità.

Secondo il corrispondente militare della Transocean, Ludwig Sertorius, in questa direzione si profila un altro centro di lotta con il fine di penetrare nell'alta valle del Tevere in direzione Terni-Spoleto, dove il nemico spera di spezzare il fronte tedesco, e, con una manovra di fianco effettuata da oriente o da occidente, operare quell'accerchiamento che non è mai riuscito ad ottenere in passato.

Operazioni di carattere nettamente locale si svolgono in Ciociaria, alle falde dei monti Prenestini e degli Ernici ove i germanici hanno rettificato alcune posizioni più esposte.

La Luftwaffe è ripetutamente intervenuta nella lotta battendo, con impiego di bombardieri pesanti, concentramenti di truppe, basi di rifornimento e colonne in marcia.

Scontro di motosiluranti dinanzi a Sanremo

Berlino, 7 giugno.

La notte su ieri motosiluranti germaniche hanno attaccato nel Mar Ligure, dinanzi a Sanremo, unità dello stesso tipo britanniche costringendole a ritirarsi.

La "libertà,, apportata a Roma con la sterlina a quattrocento

Tangeri, 7 giugno.

La capitale italiana comincia ad assaporare le delizie della «liberazione». Non si tratta soltanto dei comunisti che, come ha annunciato l'emittente londinese, scorrazzano per le vie a piedi e su autocarri, agitando bandierine rosse e ostentando in faccia ai buoni quiriti la falce e martello; c'è di peggio. E di questo peggio ci dà notizia il *News Chronicle*, il quale reca che gli «alleati» hanno emesso in Roma una nuova moneta d'occupazione, calcolata, al cambio, 400 lire per sterlina e 100 lire per dollaro. Altro che borsa nera!

Ciò non impedisce alla situazione di essere quella che è, dominata, cioè, dal tremendo problema dei viveri che erano stati promessi, ma non arrivano, al punto che, secondo il corrispondente di guerra inglese Walter Saar, operai e popolane hanno dato l'assalto ad alcuni depositi di viveri in parecchi quartieri dell'Urbe, e centocinquantamila romani si sono allontanati dalla città per sfuggire alla dominazione nemica.

La *Reuter* annuncia poi che Badoglio ha rassegnato le dimissioni del Gabinetto nelle mani del Luogotenente generale Umberto Savoia, che le ha accettate, incaricando immediatamente il Maresciallo di costituire il nuovo Governo. Il Gabinetto attuale rimarrà in carica per trattare gli affari correnti.

La cronaca retrospettiva dell'occupazione, reca che i franchi tiratori italiani che si annidavano nelle case della periferia di Roma, con lancio di bombe hanno distrutto una colonna di autocarri, uccidendo 23 soldati marocchini e 3 ufficiali americani. Così scrive un corrispondente di guerra americano.

I fascisti di Roma affrontano in combattimento le bande dei comunisti

Tangeri, 7 giugno.

La «Reuter» riferisce che a Roma individui recanti il distintivo con la falce e il martello si sono scontrati con fascisti in violenti combattimenti a corpo a corpo.

E' chiaro, dunque, che le accoglienze non sono state calorose, come affermava la propaganda nemica nei giorni scorsi, ma che il nemico ha dato mano libera alle bande comuniste e, infine, che contro i terroristi e gli invasori sono insorti, sorretti dalla loro fede incrollabile, i fascisti della capitale italiana.

Il Papa avrebbe rifiutato di ricevere Alexander

Lisbona, 7 giugno.

Una notizia diramata dalla agenzia «Caracas» informa che il Papa si sarebbe rifiutato di ricevere il generale Alexander, per non aver questi voluto riconoscere Roma città aperta.

Episodi della grande avventura

Indiani con la faccia dipinta e paracadutisti che sbagliano strada

Berlino, 7 giugno.

Il critico navale dell'*Agenzia Internazionale d'Informazioni*, cap. Hansen, nell'esaminare, dopo la prima giornata di lotta, gli aspetti dello sbarco compiuto da Eisenhower in Francia, scrive che le cattive condizioni atmosferiche durante la fase iniziale dello sbarco consentono di trarre ampie conclusioni sul programma di tali operazioni su vasta scala, annunciate da lungo tempo.

Allo scopo di far fronte, almeno in una certa misura, alle cattive condizioni atmosferiche, continua il cap. Hansen, le moto-zattere da sbarco e d'assalto, poco manovrabili con mare grosso a causa delle loro stesse caratteristiche, hanno dovuto essere costantemente protette, dal principio alla fine della loro azione, da una nebbia artificiale che ha permesso alle formazioni germaniche di protezione di individuarle, con tutte le conseguenze facilmente immaginabili.

In effetto, i velivoli nemici addetti soprattutto al servizio di occultamento con cortine fumogene hanno accecato, non soltanto gli armieri dei mezzi da sbarco, ma, in particolar modo quelli delle forze di protezione. Da ciò è derivata un'enorme confusione per cui, allorché le imbarcazioni addette al pattugliamento si sono venute a trovare nelle immediate vicinanze delle unità di linea, queste hanno aperto il fuoco contro le prime. Altra conseguenza di questo inconveniente è stata quella di aver offerto un eccellente bersaglio per le armi germaniche.

Naturalmente, conclude il cap. Hansen, da parte tedesca non si può essere al corrente di tutto quello che è accaduto dietro le cortine fumogene. Rifacendosi, tuttavia, a Dieppe e ricordando che, in quell'occasione, un solo pezzo d'artiglieria, facendo fuoco contro alcuni mezzi da sbarco, uccise tutti gli uomini che si trovavano sopra coperta, ci si potrà rendere conto dei danni che possono essere stati provocati da 30 mila pezzi di tutti i calibri rimasti contemporaneamente in azione per una ora e mezza contro una sola squadra di imbarcazioni leggere.

Si cominciano, intanto, ad apprendere i primi episodi dell'iniziata avventura nemica. Così, il *D.N.B.* accenna alla poca fortuna avuta da due battaglioni di paracadutisti «piovuti giù» nella zona delle foci della Senna. Mentre gran parte di essi cadevano, prima di entrare in azione, abbattuti dall'immediata reazione germanica, alcuni reparti, riusciti ad atterrare indenni in zona non sorvegliata, sbagliarono direzione di marcia ed andarono a capitare proprio... tra le braccia d'un gruppo di protezione germanico che li faceva subito prigionieri. Si tratta di soldati generalmente molto giovani per i quali la «grande avventura» è terminata assai presto. «E' il principio e la fine della nostra marcia su Berlino» ha dichiarato uno di essi. E per nulla malcontento.

Sempre il *D.N.B.* ha, intanto, da Stoccolma che lo *Stockholms Tidningen* riceve da Londra che fra i primi paracadutisti scesi in Normandia si trovava un gruppo d'indiani d'America appartenenti alle note tribù di pellirosse Yaqui ed Irochesi, impiegati da Eisenhower quali guastatori. Questi indiani usano partecipare ai combattimenti col volto dipinto di nero e di rosso, e col capo accuratamente raso. Essi portano seco le necessarie provviste di viveri e d'esplosivi, carico che, secondo quanto pretendono i giornalisti «alleati», è quasi uguale al peso del loro corpo. La faccenda del viso dipinto non pare, però, abbia impressionato i soldati germanici che, per nulla timorosi di essere scotennati, hanno catturato quasi tutti questi discendenti dei «re della prateria» di cooperiana memoria.

Ancora il *D.N.B.* riceve che uno dei primi punti di concentramento per gli anglo-americani fatti prigionieri nel corso delle operazioni d'invasione è stato stabilito a Rouen. Mentre i britannici ed i canadesi venivano condotti ai punti di riunione, si sono verificati incidenti con la popolazione che ha visto in questi prigionieri i compagni degli autori delle terribili devastazioni causate in questa vecchia città dai bombardamenti aerei anglo-americani.

APPUNTAMENTI CON GLI ITALIANI

L'ora di Roma

L'incredibile si è avverato, l'impossibile si è compiuto: così si consuma il più turpe delitto del Tradimento. La Soglia vietata agli infedeli, la Porta sacra al lume spirituale del Mondo, Roma — Città di Cristo e degli Italiani — è caduta — nè il vallo ineffabile che s'opponeva a ogni forza bruta col suo fulgor millenario ha arrestato la furia dell'invasore, cui non soprastava il nobile terrore di Annibale, ma sì la bestiale violenza dei saccomanni cinquecenteschi.

All'inizio del nostro quinto anno di guerra, dopo quattordici lustri di libertà, nel cui arduo corso attingemmo la vetta dell'Impero conquistata con diuturno sacrificio di sudore e di sangue, la Città Compiuta si è aperta alle orde sanguinarie dei predatori d'Oltremare. Tutta l'usura dell'orbe precipita nell'Urbe: i negrieri dei Continenti, i baratlieri d'ogni fede che non s.a l'adorazione del possesso ribaldo, gli sfruttatori d'ogni fatica umana, i conculcatori d'ogni autentica libertà, gli oltraggiatori di tutte le dignità sociali, i negatori di ogni ideale superiore, i mendichi dell'Anima, gli aborti dello Spirito, gli epuloni della miseria universa, gli assassini del cielo e della terra, i distruttori dei focolari, gli eversori de' templi, i negatori della Croce, si riversano per le vie consacrate alla Legge alla Bellezza alla Giustizia divina e mortale. Mai, in una cinta insigne di mura, si riunì tanta somma d'orrido imbestiamento materialista, siffatta congerie blasfema d'inselvatichita pressura.

Il Campidoglio è violato. I lauri del Palatino cingeranno la fronte scimiesca dei capi predaci, ignari anche della profanazione compiuta. Risalirà al Quirinale — donde fuggì col complice infame, incarnando per l'avvenire la sintesi della codardia e del disonore — l'obbrobrioso Nano della Capitolazione, a ribiasciare su un Trono che il Paese ripudia il fiele di vent'anni di tradimenti: rientrerà alla sua villa, ove compì la fellonia senza perdono contro l'Uomo che aveva, in un giorno fausto, ripetuto il gesto generoso di Garibaldi per indi conquistargli il serto cui mai un Savoia avrebbe osato aspirare. Attorno all'usurpatore, fedifrago d'ogni giuramento verso il popolo gli amici e i nemici, sta l'infetto stuolo dei bastardi d'Italia che hanno svenduto il nostro passato e il nostro domani, le conquiste e le speranze, il sangue dei Caduti, il valore degli Eroi e persino il pane nostro cotidiano e persino la terra benedetta che è chiusa in un limite segnato dall'Onnipossente, furenti tutti dell'odio di Caino, avaro ciascuno del soldo di Giuda. E il paterno Sole di Roma cra maledirà i Badoglio gli Sforza i Croce gli Omodeo i De Curten della Capitolazione, come impresse su la fronte di Bruto il marchio dell'abominazione. Calcheranno la via dell'Impero, cara all'orgoglio italiano, le piote grevi e tarde dei feroci Brittanni, cui nulla dirà la figura bronzea di Cesare; i rozzi stivali dei *gangsters* nuovaiorchesi e dei ladroni dell'Ovest ignari di Storia e di gloria; le suole ferrate dell'accozzaglia mercenaria seguitante i banditi dell'Oro per orrida servitù al mito ignobile; le zampe nude dei selvaggi multicolori inebetiti d'alcole e di strage: e niun di costoro udrà la voce di quelle pietre straziate che riassumono tutta la nostra vita, la nostra fortuna, la virtù dei secoli, l'onore della civiltà.

Ove fu luce superna, adesso è oscurità d'Averno. Sul Vaticano grava l'ombra della bandiera di Stalin, preposto alla Cristianità abbrutita dal Moloch giudaico. Prigione, il Sommo Pastore, cui gli occhi si riapriranno finalmente nell'orrore della verità rivelata, invano invocherà Pietro di sul limine ormai varcabile, inutilmente si genufletterà all'Altare insozzato: più non è Pietro in Roma, perchè Cristo non è più là.

* *

Cristo è con gli Italiani che vuotano il calice amaro del Tradimento sino alla feccia. Il Salvatore ripercorre, con gli Italiani, tutte le Stazioni del Golgota e attende la resurrezione dal dolore e dal valore degli Italiani, mentre ogni Cattolico — qual si sia il confine lontano o prossimo — sanguina della nostra ferita, ben se non possa soffrire la nostra pena.

Nessuno può esserci pari nello strazio che ci percuote e quasi ci smemora, poichè niun sa quanto pesi sui cuori dei veri Italiani l'eco tremenda dell'invettiva che dalle Urne ci rimormorano cupamente i morti di dieci guerre combattute pel destino di Roma, per l'unità della Patria, per il primato spirituale della Nazione: «Altri contesero l'Urbe alla furia dell'invasore: altri, se pur amici fedeli, non voi. Onore ai prodi difensori sfortunati, su voi obbrobrio eterno!». Ed è la voce di Garibaldi di Mazzini di Cavour ed è la voce del martire della Poesia italica Goffredo Mameli ed è la voce di quanti si offrirono integri per un Amore vitale che noi perdemmo quando dovevamo avvamparne in tutte le vene.

Mai avremmo supposto, dopo il martirio dell'8 Settembre, che il nostro dolore potesse superare il tormento di quell'ora, che il nostro lutto potesse sorpassare il lutto di quell'ora. E tuttavia siamo a questo. Il nuovo sacco di Roma, davanti il quale par vano gioco ogni altro del passato e persino quello della ciurmaglia di Carlo Quinto, chè oggi si vuol saccheggiare l'anima dell'Urbe — oltre le ricchezze incomparabili colà riunite, onde sottrarle alla foia distruttrice dei nemici — si vuol predare il cuore della cristianità, lo spirito creatore della Città Unica, l'essenza alimentatrice del divenire ariano, il volto inconfondibile dell'Europa, per cancellarne l'impronta eterna, e, soffocarne il genio, sterilizzarne il seme fruttuoso, al fine di respingere l'uman genere nelle tenebre senza speranza della servitù sociale e dell'abiezione morale con l'imporre una volta per sempre l'imperio della materia trionfante: il nuovo sacco di Roma ci pone di fronte alla tragica realtà rampollata dal nostro Tradimento.

E, se non v'ha punizione divina ed umana bastevole per castigare i ribaldi che vollero la perdizione nostra e d'Europa, vi può esser assoluzione per gli Italiani, qualora, giunti al fondo dell'abisso, al culmine del dolore, all'acme dell'umiliazione e della vergogna, allo spasimo del rimordimento più insopportabile, essi non sappiano trarre dall'atroce lezione del dolore, dell'umiliazione, dell'onta e del rimordimento, la forza istintiva di vincere se stessi e ritrovare, nell'Unione Sacra, l'empito di dedizione che ci redima e ci salvi?

Possiamo forse patire più di quanto oggi soffriamo? Oltre il culmine dell'afflizione non v'è che la disperazione suicida o l'afflato miracoloso d'una nuova speranza che apre le porte della Fede risorta.

Non ci ammonisce il Poeta del Quarnaro con le parole da Dio suggerite unicamente all'ispirazione premonitrice della Poesia: «*Che mai può valere lo sforzo dei Barbari contro la Legge di Roma? Là dove tali fondamenta ponemmo, là il genio del luogo ci aspetta. Là torneremo, là ritroveremo i segni velusti e intaglieremo i nuovi*»?

Vi sarà, dunque, dopo quest'ora senza confronti, allorchè tutti i nostri sogni sembrano perduti, i nostri ideali infranti, la nostra attesa calpesta e distrutta; vi sarà, nell'ora di Roma violata, un vero Italiano che non si senta fratello di ogni vero Italiano, votato oltre la morte a una comune mèta di superamento, a una sola battaglia? Iddio non lo vuole che recinse l'Urbe col segno della sua Croce; non lo vogliono gli Italiani che sanno qual sia la loro culla e quale la loro tomba; non lo vuole l'Europa, cui la storia insegna che «quando Roma decade tutti gli orizzonti si oscurano e il Mondo si impoverisce; quando Roma rinasce a stagione novella tutti i cieli si accendono nel fulgore della civiltà».

Gli Italiani han perduto Roma: Roma non perderà gli Italiani.

Guai a chi non arda, oggi, di questa volontà.

Guido Stacchini

Selvagge incursioni nemiche su centri della Liguria

Genova, 7 giugno.

Stamane incursori nemici hanno violentemente bombardato la periferia di Genova, Savona, Arenzano, Voltri, Recco, Sori e numerosi altri centri della Riviera Ligure, mietendo vittime fra la popolazione civile.

Le norme che regolano i servizi postali

Quartier Generale, 7 giugno.

Per chiarire i moltissimi dubbi ancora esistenti, stralciamo le più importanti disposizioni circa i servizi postali.

In tutti i casi i mittenti civili devono appoggiare la loro corrispondenza agli uffici postali italiani.

Nell'interno del Paese sono permesse: cartoline postali e lettere fino al peso di 20 grammi, anche raccomandate, in tutti i casi meno in quelli in cui il destinatario sia un militare o un addetto ai servizi ausiliari munito di un numero di cinque cifre della posta da campo germanica (Feldpost); i vaglia postali fino a lire 5000, assegni in c/c postale, assicurate fino al peso di 20 gr. e al valore di lire 5000, campioni di merci, pacchi (soltanto se contenenti articoli medicinali), libri scolastici, bozzoli di seta e sementi fino al peso di Kg. 5; le stampe che non siano inviate periodicamente possono essere inoltrate soltanto dietro speciale autorizzazione della Direzione generale delle Poste e dei Telegrafi.

Nelle comunicazioni con l'estero sono consentiti: lettere e cartoline postali fino al peso di 20 gr. anche raccomandate, campioni di merci, stampe, spedizioni miste, pacchi fino a 5 Kg. e soltanto se destinati alla Germania, al Governatorato generale di Polonia, al Protettorato di Boemia e Moravia. La spedizione di vaglia non è consentita. La posta destinata all'estero deve essere portata dal mittente agli uffici postali e i francobolli devono essere applicati solamente dagli impiegati postali.

La corrispondenza destinata ai militari italiani internati nei campi di concentramento tedeschi è esente da tassa. **All'uopo devono essere usati soltanto i formulari distribuiti nei campi in questione.** Agli internati possono essere spediti pacchi fino al peso di Kg. 5, ma il mittente è tenuto ad applicare sul pacco le apposite etichette distribuite nei campi di concentramento e rimesse dall'internato.

Ai prigionieri e internati civili italiani nei paesi nemici possono essere inviate lettere e cartoline postali nonchè pacchi sino al peso ordinariamente di 5 Kg. facendo uso degli appositi formulari distribuiti dalla Croce Rossa Italiana.

Nella corrispondenza della Feldpost sono permesse: cartoline postali in numero illimitato, esenti da tassa (cartoline con fotografie ed illustrazioni non sono permesse); lettere in numero illimitato esenti da tassa fino al peso di 100 grammi. Pacchi fino a 1000 gr. esenti da tassa fino al peso di 250 gr.; superato questo peso, dietro pagamento di lire due. Le spedizioni di pacchi in ambedue le direzioni non sono autorizzate per le Marche, gli Abruzzi e il Lazio.

Soldati e addetti ai servizi ausiliari possono inoltrare cartoline e lettere anche all'estero nei Paesi che non siano però nemici.

Agli italiani residenti nelle regioni invase dal nemico possono essere inviati soltanto se il mittente sia parente prossimo del destinatario, brevi messaggi di non più di 25 parole facendo uso degli appositi formulari distribuiti dalla Croce Rossa Italiana. Verso le Isole Egee possono essere inviate unicamente cartoline postali e lettere fino al peso di 20 gr.

Negli indirizzi della posta da campo contenenti un numero di cinque cifre è vietato menzionare l'unità ed il luogo, presso i quali trovasi il militare. Le designazioni del grado non devono lasciar trapelare l'arma alla quale appartiene l'interessato. È fatto divieto, pertanto, di usare le voci «alpino», «bersagliere», ecc. Indirizzandosi a militari non muniti di alcun grado si dovrà far uso semplicemente della voce «soldato». I mittenti civili devono annotare la loro sede che sienti ne la modalità di cui sopra, agli uffici postali italiani.

CRONACA CITTADINA

Adunata di fascisti al Conservatorio

Il Commissario federale precisa i doveri dell'ora presente

Il Capo della Provincia interviene alla riunione - Manifestazioni di fede all'indirizzo del Duce e del Führer

Nel salone del Conservatorio Giuseppe Verdi si è tenuta nel pomeriggio di ieri, alla presenza del Capo della Provincia, del Questore, di rappresentanti della G. N. R. e di altre autorità una adunata di fascisti repubblicani, chiamati a rapporto dal Commissario federale, in relazione agli avvenimenti bellici di questi giorni.

Il dott. Solaro ha pronunciato un discorso nel quale ha esaminato ampiamente la situazione derivata dalla caduta di Roma e dall'inizio del secondo fronte.

Parlando delle reazioni morali e politiche degli italiani alla perdita della nostra Capitale, egli ha rilevato anzitutto che, a parte l'atteggiamento dei soliti servi sciocchi del nemico — i quali discendono certamente da quegli schiavi che un giorno Cesare ed altri conquistatori recarono in Italia e che sono rimasti con la mentalità inguaribile dello schiavo — si nota nella parte sana della popolazione un senso di ripresa anche se non c'è stata finora l'ondata di ardente patriottismo che si sarebbe avuta senza il traviamento e il disorientamento seguiti alla criminosa capitolazione badogliana. Soprattutto si nota in tutti i lavoratori una viva preoccupazione di fronte alla possibilità del prevalere dell'esoso capitalismo angloamericano, sfruttatore dell'intera umanità, il quale annullerebbe di colpo tutte le conquiste finora realizzate dal proletariato.

Ma se gli italiani sapranno finalmente unirsi in uno sforzo deciso per la riscossa, queste preoccupazioni non avranno ragione di sussistere, perchè nè il capitalismo nè il bolscevismo trionferanno in questa guerra.

Accennando poi allo sbarco in Normandia e alla stasi sul fronte russo ha notato come sia totalmente mancata quella contemporaneità dei tre fronti, italiano, russo e francese che avrebbe dovuto stringere in una morsa le forze del Reich. I nemici non faranno molto cammino in Italia poichè non tarderanno ad urtare contro nuove posizioni formidabili, mentre anche in Russia una linea d'arresto impedirebbe alle forze bolsceviche ulteriori sensibili progressi verso occidente. I nostri camerati germanici sono quanto mai calmi e sereni, certi come sono di aver ragione degli angloamericani in Francia.

Parlando delle armi segrete di cui sarebbero in possesso i tedeschi, il dottor Solaro ha detto che la più formidabile di esse è la saldissima volontà di resistenza del popolo germanico, che alimenta e sostiene le forze combattenti, la cui capacità e il cui armamento daranno al mondo nuove sorprese.

Passando all'esame della situazione interna, l'oratore ha detto che assoluta necessità di oggi è per noi quella di combattere e lavorare a fianco dei nostri valorosi alleati, per tendere alla vittoria che, se verremo, sarà ancora nostra. Ogni discussione fra le varie tendenze sia rimandata a dopo la guerra, e quando la Costituente sarà convocata. Non possiamo farci "rullare" tutto il nostro territorio, ma abbiamo il dovere di difenderlo e ricacciare al più presto l'invasore. Questo è il compito essenziale e immediato.

Nei riguardi del Partito ha rilevato che esso è oggi la spina dorsale della Nazione e siccome è il solo movimento che sul terreno storico significhi Italia e riscossa, tutti coloro che hanno a cuore l'onore e la vita stessa della Patria debbono ad esso unire i loro sforzi e la loro volontà. Disciplina e onestà assoluta debbono caratterizzare il comportamento dei fascisti i quali devono essere di esempio agli altri cittadini; soprattutto i giovani non ancora in servizio militare, i quali debbono arruolarsi senz'altro. Come azione politica il Partito deve tendere decisamente verso i lavoratori, poichè è fra essi che si trovano gli elementi più fedeli alla terra e alle fabbriche, e dove esistono, anche se vagamente espresse, le migliori possibilità di rinascita.

Nel nome del Duce, che nella sua immane fatica realizza la Repubblica vaticinata da Mazzini, gli italiani tutti debbono operare senza indugio perchè la Patria viva e torni ad avere nel mondo la sua potenza e il suo prestigio.

I passi salienti del discorso sono stati sottolineati dal consenso dei convenuti, che alla fine hanno tributato a gran voce gli inni della Patria e della Rivoluzione.

Il saluto al Duce e al Führer ordinato dal Capo della Provincia ha concluso l'ardente manifestazione.

Notiziario della Federazione

La socializzazione e la guerra

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Domani venerdì 9 corrente nella Aula Magna dell'Università, alle ore 17, verranno riprese le lezioni del corso di preparazione all'economia socializzata. Il rag. Giorgi parlerà sul tema: «La socializzazione e la guerra».

Adunata di donne fasciste

Tutte le Donne fasciste repubblicane e le Volontarie in servizio ausiliario presso le F. F. A. A. devono trovarsi venerdì 9 corr., ore 7,15, alla Casa del soldato, via Roma 1.

Per iniziativa del Gruppo Femminile Fascista Repubblicano e delle Volontarie dei Servizi ausiliari sarà celebrata una Messa per impetrare la protezione divina sulla Patria ed il riscatto di Roma.

Il ripristino del gas nelle case che ne sono prive

L'Esercizio di Torino della «Società Italiana per il Gas» avverte la cittadinanza che la mancanza di gas prodottasi in limitate zone della città, anche lontane da quelle colpite dall'ultimo bombardamento, si è verificata in conseguenza di contemporanee rotture di tubazioni del gas e dell'acqua, per modo che l'acqua delle une è passata nelle altre.

I lavori per il ripristino, prontamente iniziati dalla Società, permetteranno di ristabilire il normale servizio nel più breve tempo.

I ristoranti per la Mensa comune aperti nel giorno del Corpus Domini

Oggi, festa del Corpus Domini, i ristoranti Stazione, Taverna Dantesca, Dock Milano, Sperchi, Giardino e Giolito, gestiti dalla Mensa Comune, rimarranno aperti. Dato l'eccessivo afflusso di persone, a partire da domenica prossima rimarranno aperti al pubblico i ristoranti Stazione e Giolito.

Il Cardinale in Duomo per il Corpus Domini

Stamane, alle ore 8,30, il Cardinale Arcivescovo farà il suo ingresso in Duomo per l'assistenza pontificale alla Messa solenne. Dopo vi sarà la processione nell'interno del tempio.

Vantaggi offerti ai bachicoltori

Carte supplementari per i tabacchi e tessuti

La Prefettura Repubblicana in accordo con le Autorità Germaniche, comunica quali sono le agevolazioni offerte a tutti gli allevatori di bachi da seta, siano essi contadini, affittuari, salariati, o lavoratori occasionali:

— tre carte supplementari per il prelevamento di tabacchi in misura di ogni oncia di seme che verrà ritirata;

— altre carte supplementari per i tabacchi verranno consegnate agli allevatori che avranno ben condotto i loro allevamenti così da poter consegnare i bozzoli di ottima qualità;

— di tutti i tessuti che saranno posti a disposizione della popolazione rurale, il dieci per cento sarà accordato a quei contadini, affittuari, ecc., che nell'anno 1944 si saranno particolarmente distinti nell'allevamento dei bachi da seta. La stessa proporzione verrà tenuta per le eventuali distribuzioni di altri prodotti che vengano riservati alla gente di campagna;

— per ogni quindici chilogrammi di bozzoli freschi consegnati verrà concesso l'acquisto di un metro di stoffa del peso di grammi 120 e di 30 grammi di filo, se prezzi normali.

Tutto fa sperare che oltre al dovere che ogni rurale deve sentire per riportare la produzione serica al suo normale livello, anche i vantaggi offerti ad ogni allevatore alimenteranno l'indispensabile ripresa in questa attività agricola.

Seguendo la Cronaca

Istituto Linguistico Italiano c. Castello 20 - Telef. 51-820

Lezioni individuali e collettive di lingue; metodo conversazione, preparazione esami.

Annesso Ufficio Traduzioni

CASE e VILLE

In Torino, anche se sinistrate, e terreni fabbricabili, cerca Società Edile Finanziaria. Inviare offerte al **Dottor Rosboch, via Teofilo Rossi 3 - Telefono 40-778.**

ISTITUTO SPAGNESI

Via Susa 5 - Tel. 70-450

Corsi preparatori esami autunnali, lezioni private e collettive.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. G. Govi) Ore 14.45 e 17.30: «Quella buon'anima» di Palmerini.

Spettacoli cinematografici

Vittoria: «Fedora» Ferida, Nazzari, Valenti, Benassi, Ult. film 19.30

Ambrosio: «La donna del peccato» V. Lindfors, Toso, Diesel. Ult. 19.30

CORSO: «Il Barone di Münchhausen» H. Albers, Marian, I. Werner, B. Horney (Filmunione) Ult. 19.30

AUGUSTUS: Progr. comico Emic **Teatro del Popolo:** «Giostra d'amore» con Wilma Vidal. Sulla scena: 15.45 e 18.45 Supervar. Esergi

Supercinema: «Angeli abbandonati» con Anial Fager. Ult. film 20

Nazionale: Postiglione della steppa

TORINO: «Vietato ai minorenni» Paola Veneroni, Inizio 10; ult. 20

DORIA: «Il diamante nero» Vanel

ALPI: «La sua notte» Rescove

ASTI: sp. 10 «Mille lire al mese» Valli, Melnati, (Salente, Valenti)

Imperiale: «V'a della cinque lune»

MODERNO: Non mi sposo più (comico) e Var. con Giraldi (grande successo) orario: 15 - 17 e 19.20

FREJUS: «La morte civile» e Varietà ore 14.30 - 17 - 19.30.

Milano: ore 10, Prigion ore 8. Orar

PALERMO: solo per oggi «Cuori nella tormenta» Pilotto, S. Monte

V. Veneto: Una volta la settimana

ADUA: «Grattacieli» e Varietà.

Società: «S. Elena, piccola isola»

OLIMPIA: «La canzone rubata»

OROPA: «Albergo Nord» Annabella

Radium: Cuori in burrasca e Var.

Aurora Il pirata sono io (Macario)

ROMA: Romanza giovane povero.

Nuovo, Barge 10: Bocca su strada.

Brescia: Turbine di passioni e Var.

BELGIO: «Una storia d'amore».

GORA: «Alle Tau» e allegra brigata di Varietà, 14.30; 17 e 19.30

PO: Non ti scordar di me (Gigli)

Romano: Solo per te e Super-rivista Villallegra con Camia, Carrera

EXCELSIOR: «L'amore comincia così» con Lily Murati e Pal Javor

Coltrasso La Gorgona, (Lotti-Renzi)

ASTRA: Giuoco d'azzardo (Ult. 20)

LUX: «Il Barone di Münchhausen» Hans Albers, Marian, Ilse Werner, B. Horney (Filmunione) Ult. 19.30.

Il dono ai bimbi profughi da Roma

Gente del popolo, operai e rurali rispondono a migliaia all'appello

La cittadinanza torinese, nella sua grande maggioranza, ha già risposto con significativo slancio all'iniziativa del settimanale «La Riscossa», intesa a donare ai bimbi profughi da Roma grano, latte condensato, biscotti e marmellata: a migliaia si contano già le offerte pervenute alla direzione del giornale e presso le Banche autorizzate, mentre in tutti gli stabilimenti industriali della città e della provincia, attraverso le Commissioni interne, la massa operaia, sempre sensibile a queste nobili manifestazioni di solidarietà, aderisce con ammirevole comprensione alla raccolta dei tagliandi del pane e delle cinque lire. Così pure le aziende commerciali, invitate dalla loro Unione a fattivamente collaborare alla riuscita dell'iniziativa, raccolgono le offerte dei loro dipendenti che in forma totalitaria hanno risposto all'appello.

Anche nei Comuni della provincia, presso i Podestà e i parroci, numerose pervengono le offerte, a testimonianza della intatta fede nella Patria della gente rurale e del grande amore del popolo verso i piccoli innocenti maggiormente colpiti dai gravi disagi della guerra.

La raccolta delle offerte avrà termine sabato prossimo, dieci corrente. Dopo pochi giorni, ogni offerente potrà ritirare, in cambio della ricevuta provvisoria in sue mani, presso l'ufficio nel quale ha effettuato il versamento, un apposito attestato-ricordo.

L'uomo che ispirava fiducia ha truffato ad una ditta una macchina per la permanente

Tale Aldo Artore si presentava con la massima disinvoltura, nel maggio scorso, alla ditta Zerbino in via Vincenzo Monti. Si diceva inviato dal noto rappresentante di forniture per parrucchiere, Francesco Viani, per commissionare due poltrone meccaniche, le più comode e pratiche possibili. Le poltrone dovevano essere spedite contrassegno a Vercelli al signor Giuseppe Pavinio il quale, ritirandole, avrebbe versata la somma corrispondente all'importo. L'incaricato della ditta registrava l'ordinazione. A questo punto l'Artore soggiungeva: «Il Viani mi ha anche detto di prenderti di consegnarmi una macchina per la permanente del valore di 4500 lire, l'averà egli stesso a pagare».

L'incaricato, non dubitando affatto di trovarsi al cospetto di un truffatore, poichè quell'uomo ispirava fiducia, consegnava la macchina. Fu soltanto otto giorni dopo, quando già le poltrone meccaniche stavano per partire che l'attesissimo signor Viani comparve. Alla notizia datagli che la spedizione era ormai pronta egli cascava dalle nuvole e più ancora si sorprendeva quando gli veniva parlato della macchina per la «permanente». Immediatamente tutto era chiaro: si trattava di un lestofante. Egli certamente aveva dato un nome falso.

STATO CIVILE

Nati 14 - Morti 19 - Matrimoni 5

Marchisio Giuseppina m. **Zappagni**, a. 67, da Torino, cas., v. Montevrale 7 - **Lione Maria Rosa** ved. **Elia**, a. 75, da Orbassano, cas., v. Salabertano 50 - **Reggio Maria** ved. **Borio**, a. 86, da Castelnuovo Calcea, cas., v. Andorno 45 - **Tolla Teresa** m. **Coggiola**, a. 55, da Chivasso, cas., Sanatorio - **Agostino Ferdinando**, a. 53, da Gioiosa Ionica, meccanico, Astanteria - **Zerelli Emilio**, a. 19, da Castiglione, operaio, Osp. Molinette - **Golmondo Lucia** ved. **Barbero**, a. 77, da Strevi, cas., Osp. Mauriziano - **Panelli Maddalena** m. **Scala**, a. 59, da 8, Raffaele Cimena, cas., id. - **Scala Giovanni**, a. 71, da Torino, negoz., id. - **Bonaler da la Chapelle Elisa** m. **Zerbini**, a. 49, da Roma, agiata, Osp. Molinette - **Prola Maria**, a. 82, da Chivasso, cas., Osp. Mauriziano - **Molinatti Felicita** ved. **Chiriona**, a. 70, da Barbania, agiata, Osp. Molinette - **Abbaolo Luigi**, a. 66, da Alba, calzolaio, id. - **Pittatore Carolina** m. **Abbaolo**, a. 60, da Diano d'Alba, cas., id. - **Barbero Giovanni**, a. 58, da Cavallermaggiore, meccanico, Osp. Mauriziano - **Chiesa Virginio**, a. 46, da Torino, tranviere (SATTI), Osp. Molinette - **Virgilio Aldo**, a. 41, da Vercelli, pens., id. - **Collo Michele**, a. 45, da Tigliole d'Asti, muratore, Medicina Legale.

N.B.: Nella nota del 5 c. m. leggasi: **Margaria Giuseppe**, a. 58, da Torino, impiegato, v. S. Secondo 46.

Oggi al CORSO e al LUX IL BARONE DI MUNCHHAUSEN

La fastosa Corte di Russia, dominata dall'impetuoso ardire di Caterina II; la romantica Venezia cara alle galanti gesta di Giacomo Casanova; i tenebrosi misteri della settecentesca stregoneria, svelati dal sovrannaturale potere del mago Cagliostro; i galanti rapimenti e le drammatiche fughe, che gettano lo sconcerto in uno splendido harem popolato da bellissime odalische: ecco alcuni fra gli innumeri sfondi e le molteplici imprese in cui la figura di *Münchhausen* spettacolosamente s'inquadra nella vicchissima vicenda di questo film colossale, a cui il perfetto colore dà un fascino prodigioso.

Il Barone di Münchhausen (prod. Ufa sistema *Agfacolor*; regia Josef von Baky; escl. *Filmunione*) allinea inoltre degli attori di alto stile, quali *Ferdinand Marian*, *Brigitte Horney*, *Ilse Werner*.

Luisa FERIDA - Amedeo NAZZARI Osvaldo VALENTI - Rina MORELLI

oggi al Vittoria

in *Fedora*, il capolavoro della «Generalcine» tratto dal dramma di Sardou. È un film spettacoloso di magnifico intreccio e di suggestiva realizzazione.

TEATRO DEL POPOLO

Oggi alle 15,45 e 18,45 il *Superspettacolo Esergi* presenta l'orchestra ritmica *Gay* e uno scelto complesso di artisti del canto, della danza e della comicità. Sullo schermo: «Giostra d'amore» con Wilma Vidal.

TORINO: A grande richiesta

ultimo giorno di repliche del capolavoro: *Vietato ai minorenni*, che ha ottenuto un continuo successo nella brioso interpretazione di *Paola Veneroni*, *Nedo Valdi* e *Beatrice Mancini*, coadiuvate dal «duo» *Vetello Toto e Laura Gazzolo*.

VILLALLEGRA

la nuova super-rivista di *Mance* oggi al *Cine-Teatro Romano* con interpreti *Camia e Carrera*, *Mirel-la*, *Adriana D'Angiò*, le 10 ragazze in *gambe*, *manipolatori di Hias e Pili*, i *celebri manipolatori* di baccì. Sullo schermo: «Solo per te».

Al Cine-Teatro FREJUS

Due ore di liete sorprese qui si assistono, col nuovo applaudito programma, composto di numeri scelti di *canto e comicità*. Sullo schermo: *Morte civile*.

IL POSTIGLIONE DELLA STEPPA

l'attesissimo insuperato successo con Heinrich George, Hilde Krahl, *da oggi al Nazionale*.

MILLE LIRE AL MESE

al *Cine Asti* (ex Carlalberto) ha richiamato e divertito una grande folla. Ne continuano le repliche.

DORIA: «Diamante nero»

con Charles Vanel e Gaby Morlay; Inizio ore 14 - Ultimo ore 20.

TEATRI

«Quella buon'anima» al Carignano

Oggi, alle 14,45 e alle 17,30, la Compagnia di Gilberto Govi riprende i suoi spettacoli dando due rappresentazioni di *Quella buon'anima*, divertente commedia di Palmerini che nelle brillanti interpretazioni di Govi ha sempre ottenuto il più vivo successo di ilarità.

Domani, alle 16,45, serata in onore di Gilberto Govi con «Pignasecca e Pignaverde» di Valentinetti.

Oggi alla Radio

Radio giornale ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - Ore 7.30: Musica riprodotta - 8.30, 10.30, 16.30, 17.30: Trasmissioni per i territori occupati - 11: Messa cantata dalla SS. Annunziata di Firenze - 12: Musica da camera - 12.30: Trasmissione dedicata alle donne italiane - 12.40: Inni e musiche - 13.30: Orchestra d'archi M.o Magini - 14.30: Musica sinfonica - 14.30: Confidenze dell'Uf. Suggerimenti - 15.30: Trittico: Quartetto - 16: Trasmissione per i bambini - 16.20: Musica operistica - 17.10: Revenboni - 17: Musiche e cori - 17.30: Saluti degli Italiani dislocati in Germania - 17.50: Notiziario in lingua estera - 19: Lezione di lingua tedesca - 19.30: Trasmissione dedicata ai marinai - 20.20: Sonate di Beethoven - 21: Conversazione - 21.10: Musica sinfonica - 21.35: «Caracciolo e i due di Carcedoli» - 22.15: Musiche per violino e pianoforte - 22.30: Musica riprodotta - 23.30: Chiusura e inno Giovinezza - 23.30: Notiz. Stefani.

BORSE — TORINO 7 giugno

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren.'06	112 —	112 —	Stel.	5100	5000
Ren.3½	136 50	143 —	Sasso	1150	1150
» I. c.	122 —	135 —	Marell	825 —	825 —
Red.5	93 30	94 30	Fiat	4400	4100
» I. c.	93 30	94 30	Isotta	379 —	340 —
Ren.5%	98 40	99 —	Navigl.	5000	4000
» I. c.	98 10	100 —	Neb.	1725	1600
Red.5%	96 75	96 50	Invet	710 —	710 —
» I. c.	99 —	100 —	Monc.	1505	1500
B.T.'44	99 90	99 15	Finsid	1340	1330
» '49	97 90	98 25	Ilva	490 —	480 —
» '50 I	97 90	99 —	Ansal.	560 —	560 —
» '50 II	97 10	99 —	Borg.	16 800	16 500
» 51 I	96 95	96 95	Tlsc.	4400	4100
» 51 II	96 75	91 —	Coton.	3400	3400
»5%	97 75	96 875	Piaso	1700	1450
Fer3%	486 —	489 —	Sarde	—	—
Idi 4½	524 —	522 —	Cir	1600	1600
Idi 4½	525 —	526 —	Schiap.	755 —	810 —
Im 4½	810 —	800 —	Paroni	1500	1500
Irf 4½	985 —	950 —	Laora	2300	2300
Tor 4½	522 —	521 —	Asia	930 —	930 —
»5%'36	530 —	553 50	Rum.	555 —	480 —
»5%'37	506 —	547 —	Monop.	2300	2300
S.Paol.	616 —	618 —	Amiat	2800	2800
» 4%	550 —	556 —	Mon.e	1065	1080
Mipl.	550 —	530 —	Acq.C.	2981	2775
» 4%	532 —	532 —	Zucch.	1650	1650
A.Ven	11 900	11 000	Italca	780 —	700 —
Medit.	3100	3100	Siam	600 —	600 —
Merid.	7000	6500	West.	2000	2000
N.A.I.	1130	1100	Gilard	500 —	510 —
Tor N.	1150	1600	Frigt	1955	1925
Biella	3500	3500	Saffa	1300	1275
Italgas	146 50	139 75	Talco	3000	3000
Sip	2550	2300	Florio	450 —	365 —
Terni	1575	1525	Slina	900 —	900 —
P.S.E.	900 —	800 —	Bonna	4650	4650
Valdar	4500	3500	Boel.N	3600	3600
Mar.El	2300	2300	Cart.I.	1400	1350
Sade	1290	1100	Burgo	3050	3000
Cass	1100	1100	For R.	1850	1850

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 70,36; Svezia 453; Giappone 4,475; Germania 1000; Argentina 445.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Il 4 corrente in seguito a incursione nemica mancarono ai loro cari

Bottazzi Virginio

la moglie

Angela

con le figlie

Rosetta e Mariuccia

La figlia **Zoraide**, i congiunti, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano commossi tutti coloro, persone ed Enti, che hanno comunque voluto prendere parte al loro grande dolore. 15320

Il 25 Maggio, a S. Damiano Piacentino, in seguito ad incursione aerea, spirava fra le braccia del cognato

Moffa Mario

di anni 39

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la Mamma, la Moglie con la piccola **Maria Teresa** che tanto amava, i suoceri, i cognati e parenti tutti.

Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo nelle preghiere.

Torino, Via Planezza, 50.

✝

Il giorno 5 corr. morbo fulmineo stroncava la vita a

Giorgio Accatino

Laureando in legge

Nel loro immenso dolore ne danno il triste annunzio a funerali avvenuti il padre **Rodolfo**, la mamma **Francesca Bruno**, il fratellino **Guido**, le nonne, gli zii, i cugini, i parenti tutti e l'affezionata **Pina Vittone**.

Si ringrazia chi lo ricorderà nelle preghiere.

La **Ditta Elli, Zerboni & C. S. A.** prende viva parte al dolore del proprio Procuratore Generale signor **Accatino Rodolfo**, per l'immatura e dolorosissima perdita del suo figlio **Giorgio**, affezionato collaboratore della Ditta.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della **Elli, Zerboni & C. S. A.**, si associano al dolore del Procuratore Generale signor **Accatino Rodolfo**.

I **Consigli di Amministrazione** della **Società «Samar»**, «**Zerboni Utensileria Apuana**», «**S.A.I.S.I.**» prendono viva parte al dolore del proprio Sindaco signor **Accatino Rodolfo**.

Il **Consiglio di Amministrazione** della **Società per azioni «Bruno»** prende parte al dolore del suo Consigliere signor **Accatino Rodolfo**.

La **S.A.P.I.R.T.** prende viva parte al lutto che ha colpito il proprio Dirigente rag. **Giuseppe Bestini** per l'irreparabile ed immatura perdita del nipote **Giorgio Accatino**.

Zerboni rag. Renato ed Egle partecipano al vivo dolore della Famiglia **Accatino** a cui sono legati da un grande affetto.

Venerdì 2 corrente mancava improvvisamente all'affetto della sua famiglia

Ernesto Coda

di anni 32

Con tanto dolore ne dànno il tristissimo annunzio, a funerali avvenuti:

il papà **Ettore**;

la sorella **Maria Luisa** con il marito Dott. **Ercole Colla** e bimbo **Franco**;

il fratello **Alberto** con la moglie **Maria Pia Rossetti**;

Anna Crulio che lo allevò con cuore e cure di madre;

gli zii, le zie e parenti tutti.

Biella, 6 giugno 1944.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze del **Cotonificio Figli di Felice Coda**, si associano al dolore della famiglia per l'improvvisa morte del sig. **ERNESTO CODA**, figlio del titolare della Ditta.

Il **Consiglio d'Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **Società Biellese Acqua Potabile** prende viva parte al dolore del proprio Presidente sig. **Ettore Coda**, per la morte del suo figliolo **ERNESTO CODA**.

Il **Consiglio d'Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **Tipografia «Industria et Labor»** partecipa al dolore per la morte del sig. **ERNESTO CODA**, figlio del proprio Presidente sig. **Ettore Coda**. 2655

E' spirata serenamente come visse

Rossotto Lucia v. Sereno

Per espressa volontà della cara Estinta la famiglia ne dà l'annuncio a funerali avvenuti.

Torino, 6 giugno 1944.

Via Amedeo Peyron 28.

La **Ditta Luigi Sereno** partecipa con dolore la morte della mamma del Titolare.

C. Oporto 25, v. Montemagno 17. Pompe funebri Camerini - Tel. 44.009

Il giorno 6 giugno mancava in Novi Ligure, dopo lunga e penosa malattia

Orecchia Carolina in Bidone

d'anni 38

lasciando nel dolore il marito **Lorenzo** con i figli **Pier Luigi** e **Ornella** che tanto l'adoravano, papà, mamma, fratelli, sorelle, la suocera, cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 8 corrente partendo dall'Ospedale di Novi Ligure, e la cara Salma verrà tumulata nella Cappella della famiglia in Pollastra (Quattro Cascine).

La prima Messa di trigesima verrà celebrata in Torino nella Cappella delle Missioni della Consolata (corso Ferrucci 14) giovedì 15 corrente alle ore 9.

Il presente serve di ringraziamento a tutti coloro che vorranno prendere parte al dolore della famiglia. 15333

Serenamente spegnevasi in Mondovì Piazza, dove era sfollata col marito

Siravegna Maria Ernestina

n. CARSARINO

Partecipano la dolorosissima perdita: il marito **Cesare** (appena convalescente), la sorella **Rosina** in **Asinari**, i fratelli Dott. **Silvio** e **Giovanni**, i nipoti e parenti tutti. 2654

I funerali avranno luogo in Asti, sabato 10 giugno alle ore 9, dove la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. (Impresa Servetti - Mondovì - Tel. 301)

Serenamente come visse è mancata ai suoi cari

Giuffi Bedino ved. Not. Bassignana

La piangono i figli: **Celeste** ved. **Cap. Rossi**; **Emma** con il marito **Ing. Aniceto Raineri** e figli; Rag. **Edmondo** con la moglie **Malvina Toso** e bimbe, parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Vernante, giovedì 8 corrente ore 16. La Messa di trigesima sarà celebrata a Vernante il 6 luglio p. v. 15297

Vernante, 6 giugno 1944.

La **Ditta G. Carelli di G. Grazioli** si unisce al dolore della famiglia, nell'annunciare l'improvvisa morte del

Rag. Giuseppe Tasso

da 27 anni suo affezionato collaboratore.

Lo piangono costernati: la moglie **Rina Cane**, genitori, sorella, cognati, nipoti e parenti.

I funerali: giovedì 8, ore 17. Chivasso, 6 giugno 1944. 15337

Il giorno 5 giugno, dopo lunghe soffrire, concludeva la sua laboriosa esistenza

Callione Luigi

d'anni 41

La moglie, i figli ed i parenti tutti dànno il triste annuncio a funerali avvenuti. 18

Torino-Miagliano, 7-6-1944.

Le famiglie **Aragno**, **Daniele** e **Demarchi**, nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano commosse quanti con presenza e con scritti hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita dell'adorata mamma 15306

Demarchi Teresa ved. Aragno

Pubblicità economica

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - *L. 5 per par.*

CEDO edicola giornali, Gorio, via Principi d'Acaja 41. 15635

MEDICO cerca capitalista, concesso impianto clinica. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 118 F. 60820

OSTERIA bilanzio bocce avviatissima cedesi occasione, Martini, 8, Agostino 6.

PARRUCCHIERE per signora con profumeria alloggio cedesi causa trasferimento. Telefonare 74-075. 15675

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI *L. 5 per parola*

ABBISOGNANO ampi locali centralissimi uso scuola, sala danze. Cerguali, casella postale 245, Torino. 15087

ALBA casa angolare 10 vani giardino centralissima affitto. Scrivere U.P.I., Torino, cassetta 41 R. 30015

AMPLI locali centrali 1e 2e piano cercansi subito uso depositi uso di grande azienda. Scriv. U.P.I., Torino, cassetta 81 P. 15711

CERCANSI locali coperti per industria legno mq. 250-300 in Torino. Scrivere Del Sarto, Mazzini 36. 56889

CERCO rosetta anche sinistr. dettagliare, scrivere Venturini, Vagone 37, Torino.

CERCO locali uso magazzeno possibilmente cortile vicinanze Porta Nuova, Vinovo, Clemente 4. 30012

CERCO palazzina 7-8 vani con terreno preferibilmente precollinare. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 57 P. 56577

CERCO terreno con lettere Torino diatoreni. Telefonare 45-540. 15697

CERCO villa Torino dintorni, Tel. 45.506.

CERCO villetta dintorni Torino, scrivere Fancelli, Roma 306, Torino.

MAGAZZINO mq. 40 disponibile paraggi Villa Regina. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 98 S. 15253

PRIVATO cerca casa civile con podere annesso da tre quattro giornate dintorni Torino, Boltigliera, Principe Tommaso 29, Telefono 41-063. 30030

PRIVATO cerca villetta comodità moderne dintorni Torino, Venezia, S. Tomaso 27, tel. 43-508. 15703

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - *L. 4 p. par.*

ALLOGGETTO centralissimo cambierei con casetta Pozzo Strada, Madonna Campagna. Scrivere Degnio, v. Tasso 11.

CAMBIO 2 camere e cucina, Mongiravrai, con 3 o 4 camere e cucina. Rivolgersi Zammattaro, Gambassa 15. 30013

CAMERA vuota abitabile cerco. Lioari, Sacchi 1. 56790

CEDEREBBESI affitto alloggio signorile cinque camere veranda accessori semicentrale affitto mite. Telef. 65-712.

PROFESSIONISTA telefono proprio cerca 2 camere semimobiliate. Scrivere U.P.I., Torino, cassetta 292 C. 15750

11 CAMERE MOB. E PENS. *L. 2p.p.*

AFFITTASI mobiliata seriela. Giornalaio Giuseppe Grassi 14. 16119

AFFITTASI camera ammobiliata zona Porta Nuova. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 68 H. 36108

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - *L. 4 per parola*

ABILI macchiniste borsettaie cercasi; buona retribuzione, Ideal, v. Lessolo 11.

AIUTO ufficio dattilografa pratica cercasi subito. Scientia c. Italia 126. 56074

ANONIMA cerca volonterosi facili trattative affari carattere popolare. Guadagno immediato, possibilità carriera. Presentarsi ore 9-12. Gualtieri, C. Alfieri 36

BALIA preferibilmente con latte, cercasi per affidare lattante, possibilmente in campagna. Fiori, Alfieri 35, Torino.

CALZOLAI abili cerco condizioni convenienti. Stiefe, Masena 11, Torino.

CAMERIERA in due cercasi per casa signorile dintorni Torino, esclusione lavori pulizia e bucato, occorrono referenze ineccepibili, condizioni eccellenti. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 22 S.

CAPO officina energico, conoscitore disegno, praticissimo revisioni riparazioni macchine utensili, trattamenti termici, costruzione attrezzature, buone referenze, verrebbe assunto Officine meccaniche Bonini, Novara, Bellini 10. 56715

CAPO officina molto esperto costruzioni avvolgimenti macchine elettriche corrente continua ed alternata cerca officina elettromeccanica G. Colombo & C., Busto Arsizio, via Leopardi 8. 7585

CARROZZERIA assume subito abile battilastra, ammettendo pratico anche riparazioni. Carrozzeria Aprile, via Solferino 10 Nuovo, Savona. 5560

CERCANSI aggiustatori attrezzisti, aggiustatori macchine utensili, alesatori, tornitori tutti le categorie. Paga e Castellazzo, Cirié, frazione Devesi. 56795

CERCANSI carradori falegnami fabbri meccanici ottima paga. Toso Giacomo (Carrozzeria), Costigliole d'Asti. 37020

CERCANSI manovali giornalieri, presentarsi il mattino dalle 7 alle 8. Via Bogino 7. 15110

CERCANSI manovali pratici trasporto mobili. Talabrega, Massimo Azeglio 31.

CERCANSI meccanici e allievi meccanici pratici riparazione macchine da ufficio. Scriv. U.P.I., Torino, cassetta 141 M.

CERCASI balia bambinaia per bambina due anni e prossimo nascituro. Scrivere Bolcelli Tenser, via delle Miniere 21, Ivrea. 15880

CERCASI meccanico specializzato macchine da cucire ed assistenti; pratica, referenze. Scriv. U.P.I., Torino, cass. 3 S.

CERCASI provetto tagliatore forniture civili militari. Scriv. U.P.I., Torino, cassetta 3 S. 15177

CERCASI ragioniera praticissima contabilità ricalco, paghe, contributi. Scriv. U.P.I., Torino, cassetta 31 H. 30015

CERCASI signorina abile stenod., stenodattilografa pratica lavori ufficio. Scriv. indicando posti occupati, referenze, pretese. Sala, via De Sonnaz 11, Torino.

CERCASI signorina stenodattilografa, pratica lavori ufficio. Scrivere indicando posti occupati, referenze, pretese, Sale, via De Sonnaz 11, Torino. 30011

CERCO ragazza tutto fare, buona trattamento stipendio, Bramante 61, Caffè.

DENTISTA Milano cerca perfetto odontotecnico e mezzano igienistina, retribuzione. Scriv. U.P.I., Milano, cass. 161 R.

DITTA saldatrice cerca montatori apparecchi meccanica precisione. Scrivere U.P.I., Torino, cassetta 8 S. 15149

FATTORINO volenteroso robusto ammobiliamo bicicletta triciclo cercasi. Telefonare subito 51-061. 15118

IMBALLATORE magazziniere, praticissimo colli carta, referenze ineccepibili cercasi, Gaj, Corte d'Appello 11. 56190

SCASSA Nizza 81 assume aggiustatori seconda categoria. 56885

TUBISTE saldatore impianti termosifone cercasi, Perino, Rosmini 3.

13 DOMANDE D'IMP. *L. 1,50 p. p.*

COLTISSIMO presenza serietà lingue dattilografo pratico, offresi segretario corrispondente compagnia pomeriggio event. traduz., referenze, Scrivere Croce Alberto, Garibaldi 25. 56780

DIPLOMANDA ragioniera già compatibile commerciale, conoscenza dattilografia impiegherebbesi presso industria. Scrivere Trentelli, via S. Franc. Paola 8, Torino.

DISEGNATORE meccanico tecnico buona pratica piccoli progetti offresi anche direzione piccola officina. Scrivere Piazzolo, via Palli 31, Torino. 56815

MAGAZZINIERE praticissimo funzionamento qualsiasi magazzino, offresi, disposto trasferirsi ovunque, libero subito. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 20 S.

RETTIFICATORE prima categoria interno esterno occuperebbesi paga massima. Scrivere Foggi, Cellini 28. 56719

STENODATTILOGRAFA Licenza commerciale, primo impiego, offresi. Scrivere U.P.I., Torino, cassetta 34 S. 15216

19 ANNUNZI VARI *L. 5 per par.*

ACQUISTO privato, bella pelliccia grigia marmotte. Corso Vittorio 64, Collavini.

CAUSA scioglimento società tessuti blocco articoli casalinghi, De Maria, corso Lecce 20, Torino. 56607

CEDO ricca collezione quadri '800 '700 '600 e mobili, ore 9-11 15-18 venerdì sabato, Ravera, corso Giulio Cesare 8.

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - *L. 5 per par.*

COMPRASI qualsiasi tipo di auto sinistr. Monticone, v. Borsella 7. Tel. 65-201.

TRATTORE Fordson nuovo HP. 35 stradale ed agricolo gommato vendo. Scriv. U.P.I. Genova, cassetta 28 Z.

VENDO autocarro portata 10-90 circolante ottimo stato, Matalese, Pollenzo 59, tel. 31-155. 15261

Tipografia de La Stampa